ABBONAMENTI — Tribuna quotid. | Tribuna quotid. e Illustr. domenicale
Franco nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab . . . L. 18 10 5 | 20 11 6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . . 37 20 10 | 42 22 11
Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI — Tribuna e Tribuna Sport: Anno 20 / 42 | Tribuna, Illustrata e Sport: Anno 22 / 47
Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XVI — Lunedì 5 Dicembre 1898 — Seconda edizione — ROMA — Seconda edizione — Lunedì 5 Dicembre 1898 — Num. 336

ROMA, 4 dicembre 1898

Appena qualche giorno fa lo czar esprimeva in una intervista con un giornalista la sua ferma convinzione che la Conferenza per il disarmo sarebbe discesa dal campo ideale dei sogni già nel terreno sodo della pratica, e quasi a rispondere al monarca sognatore, ci giunge dall'Inghilterra il canto di un poeta inglese popolare, il quale usa il linguaggio delle forme ideali per popolarizzare la necessità della sua patria di armare, di essere forte sul mare. E' un fenomeno curioso questo — e merita di essere notato — come l'Inghilterra nel momento presente raduni per la glorificazione del suo dominio imperiale tutte le sue forze politiche e tecniche e tutte le manifestazioni della sua vita intellettuale.

Il giovane poeta del nuovo imperialismo è Rudiard Rigling, un meraviglioso scrittore il quale avendo viaggiato fino dalla infanzia traverso le varietà dei dominii inglesi, dalle nevi perpetue del Canadà alle foreste profumate dei tropici; dalla selva densa dei popoli indiani alle solitudini dell'Australia, ha raccolto una miriade di visioni e di impressioni che ora egli riassume, riordina e fa sfilare in un panorama completo dell'impero; ed ora ha cantato il *Trionfo del mare*.

Avete mai veduto — dice il Rigling — una flotta da guerra tranquillamente ancorata in un porto? Le corazzate massiccie, irte, minacciose come fortezze di macigno; gli incrociatori agili, leggeri, cullati come cigni giganteschi dai palpiti impercettibili delle onde; le torpediniere, che sembrano grandi pesci venuti a fior d'acqua, pronti a sommergersi con un guizzo elettrico; questa forma di esseri silenziosi, raccolti insieme in ordine ed in disparte dal tramestio della marina mercantile, risveglia la impressione fantastica di una banda di mostri. Oh! quando questi mostri dormienti presso le coste si slanciano nelle ampie solitudini del mare, lungi dai piccoli abitatori della terra, in lotta di giganti con le profondità e col cielo!

Che sarà — continua il Rigling — una battaglia navale? Già le grandi manovre danno una terribile tensione nervosa: all'elemento solenne della mole che ci colpisce quando osserviamo una nave, una flotta da guerra nel porto, si aggiunge qui l'elemento del moto, questi mostri giganteschi si snodano, si slanciano, volteggiano intorno con una agilità prodigiosa di esseri alati. Un segno dalla nave ammiraglia ed ecco che la torma fantastica: le corazzate sfidando i venti, le torpediniere mezzo sepolte sotto la bianca spuma si aggirano l'una intorno all'altra, si incrociano, si avvicinano, quasi si toccano, si allontanano come palle di bigliardo. Un altro segno, ed essi si slanciano a sud, a nord, ad oriente, ad occidente: in dieci minuti sono scomparsi nelle profondità dell'orizzonte, dileguati come una fantasmagoria. Un altro segno ancora: e dalle profondità dell'orizzonte, dalle nubi sedenti sul mare, dalle leggere nebbie marine essi riappariscono, come congiurati dalla bacchetta di un mago, e sono di nuovo torreggianti e fremonti, intorno a voi...

E chi doma questi mostri, e li sparge, e li raccoglie, e li volge e li rivolge colla facilità con cui voi potete giocare con le palle del bigliardo, è un essere microscopico, possente come un mago, che là, sulla nave ammiraglia, seduto ad un tavolo, compie il miracolo continuo mediante piccoli segni neri su un foglio di carta.

Abbiamo potuto, in questa frettolosa traduzione, dare appena un'approssimativa impressione di questa singolare poesia, che, nel momento che passa, in Inghilterra ha una grande importanza politica, poichè il *Trionfo del mare* del Rigling avrà sul pubblico una influenza immensamente superiore a quella di una mezza dozzina di uomini politici di prim' ordine presi insieme. I discorsi anche più poderosi degli uomini politici non vivono che un giorno, mentre la poesia del Rigling, tutta una visione viva e vibrante, aiutata dai suoni e dai ritmi, susciterà emozioni e sentimenti duraturi, inciterà volontà e propositi, darà con l'elemento fantastico un sapore singolare di bellezza e di vigore alle salde ambizioni del popolo inglese. L'Inghilterra — popolo felice — fino con la poesia fa una larga preparazione negli animi e nei cuori, mentre i cantieri preparano le poderose navi. Così l'idea dell'impero inglese, integrata nei cantieri e nei cuori, si afferma in faccia al mondo. Così la *Navy League* — e quanto siamo lontani dalla piccina discussione di ieri alla Camera italiana! — può dedurre la diritta linea dal poemetto del Rigling, che rispecchia insieme ed eccita lo spirito popolare, per chiedere al Parlamento che affermi con un voto solenne, stante come formula persona sopra i mutamenti di governo, come pietra angolare della costituzione che la flotta inglese dev'essere la più formidabile del mondo come una necessità a protezione dell'impero.

La voce del paese

Certi finanzieri della Camera non vogliono si dica che, a proposito della marina, la voce del paese non è penetrata in mezzo a loro. Ci duole di dover constatare che la pretesa è distrutta da un enorme cumulo di testimonianze che sono nelle nostre mani.

Quando noi abbiamo intrapreso la campagna a favore della ricostituzione del naviglio militare, ci siamo visti seguiti da simpatie così numerose da persuaderci che la questione appassionava tutti quegli spiriti illuminati che non si contentano di aspettare i disastri nazionali per recriminare, ma nutrono il nobile e patriottico desiderio di prevenirli.

Le lettere che ci giunsero, delle quali solo una piccolissima parte pubblicammo, erano unanimi ad incoraggiarci. E le firme che portavano non erano di gente che poco si intenda di cose marittime, e che poco si interessi della difesa nazionale.

Una sola fra quelle lettere dissentiva da noi; ed era di un ex-impiegato della marina che sfogava contro gli antichi suoi colleghi il malumore di un'anima esacerbata. Gli altri (e fra questi moltissimi ufficiali superiori) scrivevano: perseverate.

Ora noi domandiamo: se da codesti segni chi si occupa di pubbliche faccende, ed ha, come il nostro giornale, una diffusione la quale gli consente di tenersi a contatto con ogni ordine di cittadini, non trae la norma per giudicare dello spirito pubblico, da quali elementi potrà trarla egli mai?

Nè si dica che questo modo di consultar l'opinione è incompleto ed imperfetto; perchè se tale fosse l'obbiezione, avremmo diritto di chiedere ai finanzieri della Camera: e quale è il modo vostro meno incompleto e più perfetto? Non certo quello che può fornirvi l'amministrazione della marina la quale è di parere perfettamente opposto al vostro, e fa comande che voi accettate a denti stretti; non i documenti ufficiali che dimostrano in ogni caso esatta la tesi di quell'amministrazione; non la discussione pubblica, che manca del tutto. E allora?

Quando i tecnici affermano che poche oramai sono le navi di cui l'Italia potrebbe utilmente valersi per difendersi ed eventualmente per offendere; quando le cifre e le dimostrazioni sul grado di potenzialità dell'armata concorrono a confermare una così paurosa verità; quando le pubblicazioni tutte, *nemine excepta*, le quali riguardano così importante argomento, danno alla affermazione ed alla conferma il suffragio dei competenti, da quale altra parte i finanzieri della Camera pretendono raccogliere la voce del paese, per contrapporla a quella che a noi è pervenuta ed ancora perviene?

Non vogliamo insistere su ciò, perchè lo insistervi equivarrebbe a voler non vincere, ma stravincere. Vogliamo dire solo che se altro fondamento che quello della logica comune la tesi che noi sosteniamo non avesse, basterebbe di per sè solo ad attestarne la ragionevolezza e la bontà.

Infatti a che varrebbe spender denari per una armata navale la quale al momento in cui dovesse adoperarsi non servisse al suo scopo? Non sarebbe meglio in questo caso di non averla? E se una armata navale è all'Italia necessaria, come e perchè s'ha da chiedere che sia propria quella che alle necessità non può servire? Ora non c'è ufficiale di marina il quale abbia il coraggio di dire che noi siamo in condizioni da poter viver tranquilli da codesto lato; non c'è ufficiale di marina il quale osi sostenere che la spesa da noi dedicata alla marina, nelle proporzioni limitate che i finanzieri vorrebbero assegnarle, serva a creare e a mantenere una marina corrispondente ai nostri bisogni. E questo essendo, il vecchio dilemma si impone: o far ciò che è necessario di fare, o smettere!

Il vecchio dilemma del resto è nella mente e sulle labbra di tutti quegli uomini ragionevoli che hanno diritto, per autorità e per competenza, di interpretare la vera voce del paese. E se un rammarico forse preme il loro animo e la loro coscienza patriotica il rammarico è questo: che la voce del paese, non sia invitata a farsi sentire per mezzo di discussioni pubbliche come si fa sentire in tutte le altre nazioni nelle quali la vita politica non è un nome vano, od una larva fuggevole.

Ricordano i finanzieri della Camera la campagna fatta in Inghilterra da lord Charles Beresford a favore della marina britannica, e quella fatta in Francia con altrettanto vigore dal signor Lockroy? Se lo ricordano devono riconoscere che quelli, non essi, avevano il diritto di dichiararsi interpreti della voce del loro paese. Da noi nulla di simile è mai avvenuto e avverrà mai; da noi ci si contenta di emettere sentenze la bontà del cui contenuto non è suffragata da verun elemento apprezzabile.

Onde è, che data una situazione siffatta, bisogna, con buona pace dei finanzieri della Camera, che essi si rassegnino, *bon gré ou mal gré*, ad accettare quanto possono raccogliere i giornali a grande diffusione come il nostro, perchè il loro contatto assiduo e quotidiano col pubblico, vale un po' più e un po' meglio delle elucubrazioni speculative dei filosofi della politica.

IN VIA PER LA REVISIONE

(*Nostro telegramma particolare*)

La grande dimostrazione di ieri

PARIGI, 4, ore 11 antim. — (*Jacopo.*) Iersera la riunione indetta nella sala Cadet, presso la sede del Grande Oriente, diede occasione alla più grande dimostrazione revisionista che siasi avuta in questi ultimi tempi. La sua importanza aumenta per essersi verificata nel centro di Parigi, ciò che fornisce un'altra prova dell'irresistibile cangiamento avvenuto nell'opinione pubblica, mentre poi fa temere a breve scadenza seri tumulti.

Nella grande sala, contenente 1400 posti, eransi ammonticchiate non meno di 3000 persone.

La folla enorme riversatasi nei locali del Grande Oriente costrinse a tenere un secondo *meeting* in una nuova sala mentre un'altra folla anche più eccezionale improvvisò un terzo comizio in un ampio cortile ove gli oratori saliti sulle sedie si succedettero per tutta la serata.

Perfino in via Cadet, gremita di picquardisti, tentossi di arringare la folla, ma la polizia lo impedì a più riprese.

Fra dentro e fuori calcolo che i dimostranti fossero diecimila, tanto che i nazionalisti nemmeno tentarono di opporsi alla manifestazione, che più tardi rinnovossi parzialmente sui boulevards.

Il *meeting* principale, nella sala Cadet, era presieduto da Duclaux insieme ad Anatole France, Havet, ecc.

Dei varii discorsi accolti con entusiasmo noto soltanto quello di Quilpard, il quale ricordò come anche Felix Faure fosse ministro della marina nel gabinetto del 1894; anche egli quindi deve conoscere la verità e, come fece Poincarrè, dovrebbe liberare la propria coscienza.

Tutti gli oratori parlarono in mezzo a grida entusiastiche di: « Viva Picquart! Viva Zola! Viva la giustizia! ».

Verso le undici, dopo votato un ordine del giorno, la folla che trovavasi nell'interno del palazzo uscì ed unendosi a quella che era fuori fece varie dimostrazioni al grido di: « Viva Picquart! » e « Viva Zola! » e cantando: « *C'est Picquart, Picquart, Picquart qu'il nous faut! Oh! Oh! Oh!* » variante del noto ritornello boulangista.

La colonna principale di dimostranti si diresse agli uffici della *Libre Parole* ove gli antidreyfusisti si concentrarono nella nota birreria. Alle finestre del giornale era stata spiegata la bandiera bianca delle grandi occasioni con la scritta: « Morte agli ebrei! » e quindi un gran bandierone tricolore. Furono scambiate grida e ingiurie fra l'alto e il basso.

In tutte le vie adiacenti (Vivienne, Richelieu, Drouot, ecc.) forti manipoli di poliziotti non fecero che sciogliere perennemente i dimostranti senza che avvenissero fatti gravi.

Furono arrestati una ventina di individui che vennero rilasciati quasi subito.

Subito dopo queste dimostrazioni, si formarono altre bande che andarono ad acclamare sotto gli uffici dell'*Aurore* e a fischiare sotto il palazzo del *Petit Journal*.

Queste scene durarono fino al tocco. La manifestazione di iersera nel suo insieme ha superato tutte le antecedenti ed è — come vi ho detto in principio — foriera di avvenimenti maggiori.

Una lettera di Poincarrè

L'ex-ministro Poincarrè scrisse al *Petit Journal* una lettera che il giornale del sig. Judet si rifiutava di pubblicare.

Essa è del seguente tenore:

Signor Direttore,

Nell'articolo intitolato « Gli errori di Poincarrè » il *Petit Journal* pretende rettificare alcune affermazioni che feci alla tribuna della Camera.

Credevo di essermi spiegato chiaramente ma, poichè occorre precisare, preciso.

Dissi e ripeto che il generale Mercier, ministro della guerra nel 1894, non mise i colleghi al corrente delle confessioni fatte da Dreyfus dopo la degradazione.

Dissi e ripeto che il capitano Lebrun-Renault, chiamato da Dupuy a spiegarsi sopra quanto dicevano i giornali, non parlò delle confessioni di Dreyfus; e Dupuy anche oggi mi ha confermato l'esattezza dei miei ricordi. Dupuy, se fosse chiamato avanti alla Cassazione, deporrebbe nello stesso mio senso.

Poincarrè.

Altre interpellanze in vista

Il deputato Fournière ha scritto a Dupuy, per avvisarlo che lunedì lo interpellerà alla Camera sui mezzi che conta impiegare per prevenire un eventuale conflitto fra il Consiglio di guerra e la Corte di Cassazione.

Pascal Grousset scrisse a Freycinet che lo interpellerà sulle relazioni che alcuni funzionari militari mantengono con un giornale monarchico nel quale — dopo avere immischiato il nome dell'imperatore Guglielmo in un affare di falso — tentano di compromettere le relazioni con l'Austria-Ungheria. L'interpellante allude evidentemente al *Gaulois*.

Intanto dei negoziati ufficiosi sarebbero stati intavolati fra il ministro della guerra, la Cassazione e Zurlinden per una amichevole soluzione che eviterebbe il temuto conflitto fra le due giustizie.

Il risultato dei negoziati sarebbe la richiesta da parte dello stesso relatore del Consiglio di guerra di una proroga del processo Picquart fino a che la Cassazione non abbia deciso in merito all'affare Dreyfus.

L'*Aurore* osserva che il generale Luxer e il colonnello Bonnat, membri del Consiglio di guerra che dovrebbe giudicare Picquart, avendo assistito al noto banchetto dato al generale Mercier, debbono essere rifiutati dalla difesa.

Rivelazioni su Esterhazy

Il *Rappel* svela che quando Esterhazy passò avanti al Consiglio d'inchiesta, tre furono gli addebiti che gli furono diretti e che lo fecero collocare in riposo *per cattiva condotta abituale*. Essi sono:

1° Le lettere alla signora Boulancy; 2° la convivenza con la *signorina* Pays; 3° la corrispondenza fra Esterhazy e il direttore di una casa di convegni galanti, dalla quale corrispondenza risulta che l'ufficiale gli si era associato nella sua ignobile impresa.

In una lettera diretta a costui da Esterhazy è detto: « Quando avremo trovato una ricca moglie a Cristiano (Esterhazy) io avrò una percentuale sulla dote e voi una grossa commissione. »

Cavalieri antichi!...

Bradamante narra, nella *Fronde*, che quando il generale De Pellieux sequestrò le carte di Picquart, vi trovò una corrispondenza amorosa con una donna maritata.

Costei recossi lagrimante dal generale a reclamarla; il generale gliela rifiutò mandando invece a chiamare il marito, al quale la rimise, consigliandolo a vendicarsi di Picquart.

Il marito preferì di iniziare processo di separazione.

Ove la rivelazione fosse contestata, *Bradamante* promette di mettere i puntini sugli i, pubblicando il nome del marito.

Che cosa conterrebbe il famoso "Dossier secret,,
Nuove gravi rivelazioni
(*Nostro telegr. part.*)

LONDRA, 4, ore 12.20 pom. — (*Emme*). L'*Observer* pubblica una lettera firmata *Dixi* intorno al famoso *dossier* segreto del processo Dreyfus che starebbe per essere comunicato alla Corte di cassazione.

Egli afferma che il *dossier* contiene:

1. Le pretese prove che Dreyfus si comportò da traditore fin da quando uscì dalla scuola militare; documenti in parte originali in parte fotografati, i quali — aggiunge *Dixi* — sono altrettante abili falsificazioni.

2. Le pretese lettere dell'imperatore Guglielmo, a cui vanno uniti dei rapporti e dei processi verbali coi quali se ne garantisce l'autenticità (?)

3. Altri documenti che si dicono sottratti ad un *attaché* militare estero, e fra essi i piani di concentrazione del quindicesimo e del sedicesimo corpo d'esercito che furono ricomperati ad altissimo prezzo — e che sono anch'essi delle pure e semplici falsificazioni.

4. Delle copie (?) di pretesi atti di tradimento commessi da Dreyfus, insieme ad altre lettere attribuitegli.

5. La nota delle somme che furono pagate per mettere insieme tali documenti.

Lo scrittore della lettera, proseguendo, narra che negli ultimi anni il ministero della guerra francese spese oltre sei milioni di franchi per informazioni segrete — e fa capire che numerose falsificazioni furono commesse allo scopo di arraffare la massima parte di tale somma. Si volle il processo contro Dreyfus appunto per giustificare le spese fatte.

Quindi *Dixi* domanda:

1° se taluni generali, e persino taluni ministri della guerra, non ricevettero, per caso, un sussidio mensile sui fondi delle informazioni;

2° Se Picquart, il quale era incaricato appunto di pagare le informazioni segrete, non si sia per caso rifiutato di pagar delle grosse somme per acquistar dei documenti falsi, esponendosi così all'odio dei falsificatori, di cui era pieno il suo *entourage*.

Afferma quindi che a capo del complotto militare si trovava Billot al quale Zurlinden deve la sua nomina a governatore militare di Parigi; nota che un'altra creatura di Billot, il colonnello Chamoine, fu introdotto, contro la legge, fra i giudici di Picquart, certamente allo scopo di impedire a questo di svelare l'uso dei fondi affidatigli, e in ispecie per impedire di dirgli a qual generale egli dovesse versare ottomila lire al mese.

Finalmente la lettera ricorda che nel suo recente *pamphlet* Esterhazy dichiarò non aver egli scritto il famoso articolo pubblicato dalla *Libre Parole* colla firma *Dixi* (1) ma di aver solo fatto da intermediario fra il giornale e lo scrittore dell'articolo, il cui nome egli però confidò al presidente del Consiglio d'inchiesta che lo giudicò. Or bene, il novello *Dixi* afferma che il nome dato da Esterhazy è quello del generale Boisdeffre.

Nè a noi, nè ad altri, probabilmente, è ora possibile di controllare in alcuna guisa queste gravissime affermazioni dell'*Observer*.

Notiamo solo una cosa, o, meglio, ricordiamo un fatto. Ed è che all'inizio della agitazione per la revisione, e quando tutti specialmente fuori di Francia, si meravigliavano dell'accanimento delle autorità militari francesi nel volerla impedire, accanimento inesplicabile ove si fosse trattato di scoprire un errore giudiziario qualunque — vi fu subito chi avvertì che non c'era da stupirsene in alcuna maniera. Non c'era da stupirsene, si aggiungeva, perchè la revisione avrebbe partorito rivelazioni scandalosissime intorno alla *curée* dei fondi segreti del ministero della guerra.

A quanto pare, ci siamo.

Per l'insediamento del principe Giorgio

LONDRA, 4. — (*A. S.*) Le quattro potenze stanno negoziando sui particolari per l'insediamento del principe Giorgio di Grecia come alto Commissario dell'isola di Creta.

Le nuove colonie americane

Le trattative per la pace
(*Nostro telegramma particolare*)

LONDRA, 4, ore 11 antim. — (*Emme.*) Telegrafano da Washington che il governo ha deciso che le truppe da inviarsi a Cuba saranno 30,000 uomini: a Portorico 15,000, nelle Filippine 20,000.

L'atto effettivo stabilito per Cuba fa sospettare che gli Stati Uniti intendano di venire a capo in qualunque modo degli insorti cubani per annettere l'isola.

Un gruppo di autorevoli senatori intende di opporsi all'annessione delle Filippine. Intanto il governo comunica un telegramma del Dewey affermante che gli indigeni dell'isola di Luzon hanno proclamata la propria autonomia, e che Aguinaldo intende di combatterli.

Questa notizia, se da una parte fa comprendere le difficoltà che s'incontreranno per l'annessione all'arcipelago, tende pure a mostrare che, abbandonate a se stesse, le Filippine precipiterebbero nell'anarchia.

Il Chamberlain ha pubblicato nelle *Scribner Magazine* di New York un articolo in cui lascia intendere che senza l'opposizione della Inghilterra le potenze europee sarebbero intervenute nella guerra americano-spagnuola.

Conclude dicendo che ormai gli Stati Uniti si sono messi su una via identica a quella dell'Inghilterra, e che pure conducendo avanti la loro opera separatamente, le due potenze anglo-sassoni saranno tratte ad unirsi nei pericoli comuni.

WASHINGTON, 2. — Il ministro della guerra, Alger, ha inviato ordine al generale Otis, comandante le truppe degli Stati Uniti nelle isole Filippine, di chiedere al capo insorto Aguinaldo la liberazione dei prigionieri spagnuoli.

PARIGI, 4, ore 11 antim. — (*Jacopo*). La Commissione per la pace non si è riunita ieri essendo sorto un nuovo screzio, il seguente:

Gli americani volendo una risposta alla proposta compera delle Caroline, Montero Rios rispose avere i commissari spagnuoli soltanto l'autorizzazione di conchiudere la pace sulla base del protocollo; per l'affare delle Caroline occorrere nuovi negoziati pei quali sarebbe stata chiesta l'autorizzazione a Madrid. Montero Rios soggiunse che intanto si potevano continuare a discutere le condizioni accessorie della pace.

Gli americani rifiutarono.

MADRID, 4. — Il ministro degli affari esteri, duca di Almodovar del Rio, dichiarò ad alcuni giornalisti che egli ritiene che il trattato di pace fra la Spagna e gli Stati Uniti non possa essere firmato prima dell'apertura del Congresso a Washington.

Si crede che sarà presentata alle Cortes una proposta di legge per la soppressione del Ministero delle colonie.

(1) In quest'articolo era narrata per la prima volta la fiaba della *dama velata* la quale aveva consegnato a Esterhazy il documento che doveva salvarlo dalle *calunnie* del sindacato (*N. d. R.*)

Echi delle dichiarazioni del conte Thun

BUDAPEST, 3. — Kossuth presenta alla Camera dei deputati un'interpellanza relativamente alla risposta data dal presidente del Consiglio austriaco, conte Thun, alla Camera viennese nella seduta del 29 novembre, discutendosi le interpellanze sulle espulsioni di sudditi austriaci dal territorio prussiano.

Chiede se il governo ungherese non veda nella minaccia di eventuali rappresaglie fatte dal conte Thun, un pericolo per i rapporti intimi della triplice alleanza e rileva il sommo valore di tale alleanza e la sua necessità, specialmente di fronte all'alleanza franco-russa.

Conflitto alla frontiera marocchina

ALGERI, 4. — Notizie da Ain-Sefra segnalano un combattimento avvenuto alla frontiera marocchina fra le tribù dei Beni-Guzia e dei Beni-Djida.

Questi furono distrutti ed ebbero trecento morti. Le donne ed i vecchi furono sgozzati.

È morto il principe Tajeb

TUNISI, 3. — E' morto il principe Tajeb, fratello del bey e principe ereditario.

Tentativo di furto a un ministero
I gioielli della signora Carnot
(*Nostro telegr. part.*)

PARIGI, 4, ore 11 antim. — (*Jacopo.*) La scorsa notte ignoti malfattori fecero un misterioso tentativo per penetrare al ministero delle colonie, ove attualmente si stanno eseguendo dei restauri.

Il custode esplose loro contro delle revolverate che riuscirono a vuoto. La polizia, accorsa alle detonazioni, non riuscì ad arrestare nessuno dei fuggenti.

— Ieri ebbe luogo l'asta dei gioielli lasciati dalla signora Carnot all'Opera filantropica delle vedove di operai cariche di figli.

Alla prima domanda di 25 mila franchi, un ignoto compratore ne offrì 100 mila, rimanendogli aggiudicati.

Ritiensi che i gioielli siano stati ricomperati dalla famiglia.

In giro per il mondo

Molti dei miei lettori hanno voluto, bontà loro, rispondere al quesito che, l'altro giorno, io proponevo ai posteri, a proposito della eredità di un milione o meno della quale un povero maestro di scuola è venuto in possesso in seguito alla morte di un suo cugino.

Il curioso è che tutti mi hanno mandato la medesima risposta, che è questa:

« Se io fossi amico dell'erede, gli manderei una carta da visita con un semplice p. c.; e lascierei a lui l'incarico d'interpretare il *c* sia come *condoglianze* sia come *congratulazioni*. »

C'è poi uno dei cortesi miei corrispondenti che, più filosofo degli altri, aggiunge:

« Credo che questa *formola* sia la più esatta tanto in tema di *morte* che in tema di *matrimonio*. »

Riconosco che l'osservazione è giusta ma, secondo me, va completata e, meglio, specializzata per quanto riguarda il matrimonio.

Mi spiego.

Io credo cioè che, nei casi di matrimonio, il *c* debba significare *congratulazioni* per la sposa e *condoglianze* per lo sposo; perchè, salvo casi eccezionali, il matrimonio è una fortuna per la donna e una disgrazia per gli uomini.

Badiamo veh! Non lo dico io: lo dice il mondo. Fateci caso, e sentirete spesso a parlare di un giovinotto nel modo che segue:

— Non va più ai balli, non frequenta più gli amici, mette pancia, è diventato noioso, non è più buono a nulla... si vede che pensa a prendere moglie.

E di una ragazza:

— Ha negli occhi un insolito brio... Pare molto allegra.

— Lo credo! Ha trovato marito!

Un'altra riprova.

Date a una buona signora la notizia che una sua giovane amica si marita e la sentirete esclamare tutta giuliva:

— Oh, quanto mi fa piacere!

Dite la stessa cosa di un uomo in un gruppo di uomini e tutti esclameranno in tono commiserativo:

— Che imbecille!

La crudeltà della polizia svizzera.

Nel *Caffaro* di ieri l'altro si leggeva questa orribile notizia, a proposito del famigerato ex-delegato Santoro:

« Le autorità svizzere lo hanno sfrattato dal territorio della Confederazione e, se non siamo male informati, lo condussero alla frontiera *in stato di arresto*. »

Povero disgraziato! Nemmeno fosse stato San Lorenzo!

E adesso, come lo cucineranno le autorità italiane? Lo dovranno friggere?

I baci della gloria.

Narrano i giornali americani che il marinaio Deignan, uno di quelli che, insieme al tenente Hobson, si fece affondare a Santiago sul *Merrimac*, dovette, la settimana scorsa, farsi baciare, in Jowa, da 200 ragazze sue ammiratrici.

Qualche giorno dopo lo stesso Deignan, invitato a pranzo da un amico, nell'uscire con lui dalla trattoria si trovò circondato da una comitiva di signore elegantissime, che volevano baciarlo ad ogni costo; ma egli non solo si oppose vivamente, ma si raccomandò all'amico perchè impedisse quella manifestazione di femminile entusiasmo.

E si capisce!

Non v'è cosa più dolce d'un bacio o di molti baci d'una sola donna; ma nulla di più terribile io credo (e dico credo perchè non l'ho provato mai) del bacio cumulativo di *duecento donne*. Nessuna immagine mitologica, nè il sasso di Sisifo, nè la botte delle Danaidi, nè la spada di Damocle, nè il supplizio di Tantalo può certamente dare una idea della sensazione d'un uomo che riceve duecento baci da duecento bocche femminili alla presenza del rispettabile pubblico.

Il povero Deignan ci capitò una prima volta e potè sperimentare il tormento; e perciò quando le signore vollero provarci una seconda volta, egli fu inesorabile...

La sua durezza si spiega...

Il signor Pietro di Bouchaud ha pubblicato sull'*Express* di Lione un articolo intitolato: *Riflessioni d'attualità dopo aver soggiornato all'estero*.

Percorrendo la Svizzera, la Germania, l'Inghilterra e l'Italia, il signor di Bouchaud ha interrogato i passanti, ha intavolato conversazioni o discussioni con quante persone il caso gli ha dato a compagne di viaggio o di tavola, e poi ne ha raccolte e classificate le opinioni riguardo al suo paese. Ne ha concluso che la Francia è mal giudicata e calunniata all'estero.

— Basandosi — dice il Bouchaud — su quello che si legge sui giornali parigini, gli stranieri credono che i francesi non siano altro che degli energumeni, che si consumano in lotte politiche malefiche o sterili.

E conclude:

— Sono gl'italiani che giudicano i francesi con maggiore serenità e benevolenza, vi sono anzi in Italia dei giornali che parlano della Francia con simpatia...

Quand'è che un italiano reduce dalla Francia potrà dire altrettanto?

Parla un conferenziere ad alcuni suoi amici:

— Non vi pare che io abbia scelto un buon tema per questa sera? Quante cose non vi sono da dire contro l'indifferenza.

— Sicuro! E devi anche aggiungere che all'indifferenza noi dobbiamo un gran numero di matrimoni che riescono bene e la maggior parte delle amicizie inalterabili.

Vice-Michel.

NOTE PARIGINE

Parigi, 1 dicembre.

Il giorno dell'interpellanza Picquart, abbiamo passato in rivista gli oratori e i *leaders* dei vari partiti, antiche e nuove conoscenze. Dei profilini rapidi di queste più o meno celebrità forse non spiaceranno ai lettori delle *Note Parigine*. *À tout seigneur tout honneur*, primo viene

Il signor Carlo Dupuy

E' dimagrato un po', dall'ultimo ministero ma è sempre quello che qui chiamano « un paysan du Danube » dalle larghe spalle, dalla faccia ampia, di una franchezza che è alla buona, ma sotto la quale — lo vedemmo l'altro ieri — c'è l'abilità acuta e maliziosa. Parla chiaro — non se ne perde una parola — con bonomia, ma a tratti sa amministrare una frecciata crudele e improvvisa come quella che inviò al suo amico Poincarrè...

Il signor de Freycinet

è sempre la *souris blanche*, un po' più bianca di una volta, ecco tutto. Lo stesso filo di voce che traversa perfettamente lo spazio, tanto più che quando parla non si udrebbe volare una mosca. E' preciso, chiaro nella forma, annebbiando perfettamente il fondo. Gesti sobri, sembra un *marquis* dell'*ancien regime* che vuole bene servire la Repubblica. E' il solo civile d'altronde di cui i militari sopportano l'autorità.

Il signor Ribot

Un congiurato che intervenne non per l'affare Picquart e per l'affare Dreyfus, ma per l'affare... Dupuy.

Ha la disgrazia che quando non essendo più ministro sale alla tribuna, tutti credono che parli per ridivenirlo. Si comprese troppo, anche martedì, che lui ed i suoi amici Poincarrè e Barthou volevano impedire il processo del 12 dicembre per rovesciare il ministero. Alto, barbuto, d'un biondo che biancheggia, la voce è cupa; è solenne e triste come Brisson, con qualche pugno sulla tribuna di più — quando ha l'aria di riscaldarsi.

Cassagnac

Un altro veterano. E' invecchiato, e la sua grande qualità era di possedere una energia giovanile. La sua specialità era di dire delle cose enormi, senza aver l'aria di niente. Ne ha dette alcune, ma mancava di convinzione. Non ha avuto il coraggio di ripetere ciò che scrisse nell'*Autorité*, cioè che la prigionia di Picquart è una [illegible].

Ne ho chiesto il perchè.

— Perchè — mi rispose un suo amico — riceve ogni giorno lettere furibonde dei suoi elettori contro i dreyfusardi ed i semiti. E notate che nel dipartimento del Gers non c'è un ebreo! Ha parlato per i suoi elettori.

L'avvocato Millerand

Ha l'eleganza di un avvocato; parla come un avvocato; ha sostenuto la tesi della liberazione di Picquart come un avvocato. Era una grande speranza del partito socialista; ma lo è ancora? si può dubitarne. Invecchiando, ha perduta... la violenza necessaria alla sua parte. E' un ff. nell'assenza dei primi attori: Clémenceau e Jaurès.

I giovani

Arcades ambo, usciti dalla scuola normale, Poincarrè e Barthou, ebbero gli onori della seduta.

Si rassomigliano fisicamente, con delle teste piccine e barbute, degli occhi sfavillanti di intelligenza. Poincarrè ha lanciate le sue rivelazioni col tuono dell'uomo deciso a tutto — anche a ridivenire ministro. Qualche cosa come l'*Allons y* del generale Pellieux — in senso inverso. Barthou lo appoggiò con l'istessa risolutezza. Ma il loro scopo è secondario e le rivelazioni restano.

Il signor Cavaignac

Alto, magro, angoloso, con due fedinette brizzolate di già, qualcosa — fisicamente — come un Millevoye più corto. Ha parlato con quasi delle lagrime nella voce — ma lagrime di rabbia, le lagrime del cervo quando è forzato dalla muta. Fischiato, a sinistra, gli applausi di destra diedero magra consolazione al repubblicano tutto di un pezzo, che per atavismo è tenuto di essere.

Il maestro di scuola

— Se continuate così — gridò a un dato momento il signor Deschanel al nazionalista Marcel-Habert — non si potrà più lasciarvi insieme! — *Irréprochable*, ultracorretto nella toilette, sempre sbarbato di fresco, con due mustacchietti fini e impomatati, e due occhi però colore della risolutezza — acciaio brunito — olezzante e profumato, un vero uomo alla moda, il signor Deschanel ha trovato il modo di non farsi mangiare dalle bestie di cui è il domatore ufficiale.

Invece delle sbarre di ferro tradizionali, le ammansa con la persuasione. — *Voyons!* signor Deroulède lasciate parlare l'oratore, potrete rispondere! — oppure le calma a furia di gesti pacifici delle due braccia, che sembrano talvolta dar loro una benedizione papale. Quando non c'è più rimedio, e che leoni e pantere sembrano voler sbranarsi, il sig. Deschanel assiste impassibile alla lotta e si limita a dire: — Se continuate ancora sarò obbligato di applicare il regolamento — col tuono come se

dicesse: *Vi condanno a morte!* E poi, lui che conosce i suoi polli, li invita ad un *déjeuner* servito con una suprema eleganza, e lo offre a Cassagnac e Ribot, Poincaré e De Mun, ai granduchi, come l'insalata la più russa possibile.

***

Vi sono ora tre « Memorie » di Bismarck. Quelle del consigliere Anneken, quelle di Busch e i *souvenirs* di Bismarck stesso. Le prime sono compassate, poco pittoresche e ciò che contengono d'interessante lo si trova meglio e più completo nelle seconde. Quanto ai *souvenirs* che il cancelliere di ferro dettò negli ultimi anni della sua vita a Boucher che doveva precederlo nella tomba, questo afferma egli stesso, che erano sconnessi, che Bismarck non ricordava più le date, sovente ripeteva cose che aveva già dette, e diceva cose che non erano mai avvenute e che credeva esatte. Triste declivio di un genio che subiva la sorte destinata a tutti gli esseri umani!

Restano e vanno lette come il più ghiotto regalo e chi ama la storia, le *Memorie di Bismarck* di Busch, il confidente del principe, quello che egli faceva venire per ispirarne gli articoli, e perchè « il piccolo Buschlein » come lo chiamava, dicesse ciò che non poteva dir lui. Busch lo seguì nella guerra del 1870, pranzava ogni giorno con lui, e la sera scriveva, ciò che « il capo » aveva detto a tavola. Nel secondo volume che va dalla guerra alla morte del cancelliere, vi sono pagine veramente storiche; la lettera, per esempio, che Guglielmo I scrisse a Bismarck mentre stavasi per conchiudere il trattato di alleanza con l'Austria, e il vecchio imperatore doveva andare a vedere Alessandro III a Alexandrovo, e ove gli spiegava le angoscie che ne soffriva la sua lealtà. Ma — come tutti sanno — firmò il trattato, e andò ad abbracciare il nepote imperiale ad Alexandrovo. Ritornerò forse sulle parole assai poco lusinghiere per l'Italia che Busch mette in bocca al principe di Bismarck. Ma è un partito preso, perchè non dedica una linea nè alla triplice nè alla visita di Crispi a Varzin e a Friedrichsruhe.

***

C'è un mio amico che colleziona tutti i volumi e opuscoli che si pubblicano sopra Dreyfus e Picquart, ed ha di già oltrepassato le due centinaia. Fra gli ultimi apparsi, come riscontro alle *Lettere di un innocente*, mi giungono le *Lettere di un colpevole*. V'imaginate chi è. Da quello che scrisse a Madame de Boulancy, all'ultimo che indirizzò a M. *Observer* ci sono tutte. Nulla havvi di nuovo ma a leggerle riunite e in ordine cronologico ne esce l'Esterhazy il più completo possibile. E' un cinematografo morale.

***

Per finire. Ricevo per la posta una *polka* intitolata *Gerbe d'or*, con la scritta: *Omaggio a madama Folchetto*, povera defunta... che non ha mai esistito! Ho cercato la soluzione dell'enigma e ho trovato che prima e dopo la *polka* c'è una pagina di *reclame* per uno specifico delle suore di S. Vincenzo di Paola.

Molto *fin de siècle* queste monache!

P.S. Avverto l'assiduo abbonato della *Tribuna* che mi chiese informazioni sulla cultura artificiale dei funghi di inverno, che ho nuovamente perduto il suo indirizzo.

Folchetto.

ECHI FIORENTINI

FIRENZE, 4, ore 5,35 pomer. — (*Guidi*). Il professore dell'Istituto superiore Ugo Schiff, di 65 anni, illustre chimico, in via della Fonderia mentre recavasi a visitare uno stabilimento insieme ai suoi assistenti Betti e Ciceri, un carro spinto a corsa veloce lo investiva. Le ruote gli passarono sul dorso producendogli varie ferite; fortunatamente pare niente di grave.

— Come previdi, benchè in ultimo, i clericali lottarono per le elezioni commerciali con accanimento e con tutte le armi. Venne affisso anche un manifesto stampato alla macchia e che è un ammasso d'ingiurie contro gli ebrei riferendosi a due gentiluomini compresi nella lista liberale. I manifesti ignobili furono tolti per ordine della Questura. Qui in Firenze pare che un notevole numero di elettori siasi recato alle urne.

Ore 8 pom. (Urgenza).

E' certa la sconfitta solenne dei clericali. E' notevole la scarsezza dei voti riportati dal comm. Cesaroni e dal deputato Civelli, che corrono serio pericolo di non riuscire. Prevale la lista dell'Associazione commerciale fiorentina.

Le elezioni commerciali di Livorno

(Nostro telegramma particolare)

LIVORNO, 4, ore 2,30 pomeridiane. — (*edi.*) Accorsero alle urne per le elezioni commerciali 622 elettori. Nelle sezioni livornesi la votazione si è chiusa ora. Il concorso insperato è più notevole quando si pensi alla tarda e lieve preparazione. Esso fa bene sperare al rinnovamento della vita livornese. Nonostante le deplorevoli divisioni dell'ultima ora si ritiene che passerà la lista ieri telegrafatavi, salvo forse una o due variazioni. I risultati si avranno tardi. Le sezioni elbane si mostrebbero dimostrate apatiche.

L'officioso *Telegrafo* smentisce recisamente che siansi tenute alla prefettura adunanze di qualsiasi natura per le elezioni commerciali.

Il rettore dell'Università di Pisa

(Nostro telegramma particolare)

PISA, 4, ore 3 pom. — (*Baraccani*). Ieri sera veniva eletto a rettore dell'Università di Pisa il chiarissimo prof. David Supino, ordinario di diritto commerciale, con grandissima maggioranza di voti.

Il trasloco della Società Veneta

(Nostro telegramma particolare)

PADOVA, 4, ore 4.17 pom. — (*Beretta*). Il Consiglio della Società Veneta si occupò della questione del trasloco della sede a Roma. Intervenne un gruppo di banchieri romani. La discussione, animata, durò sei ore, ma ogni deliberazione definitiva fu rimandata ad una riunione prossima. Però il trasloco pare avverrà.

I lavori del Sempione

ISELLE, 4. — Ha avuto luogo stamane la cerimonia religiosa della benedizione dei lavori del Sempione che è riuscita solenne.

Lo stradale da Varzo ad Iselle era imbandierato.

Alle ore 10 giunsero in vettura da Domodossola il prefetto di Novara, le altre autorità, molti invitati e il vescovo di Novara, mons. Pulciano.

Tutti i presenti sfilarono processionalmente sino all'ingresso del tunnel che era imbandierato. Lo spettacolo era imponente. Una folla immensa vi assisteva. Monsignor vescovo benedisse, da un dirupo, in forma solenne, i lavori e fu cantato un *Te Deum*.

La cerimonia finì a mezzodì. Indi i convenuti visitarono i cantieri ed assistettero poscia ad un banchetto, nel locale delle macchine, loro offerto dall'impresa.

Ladri in tribunale

(Nostro telegramma particolare)

CATANIA, 4, ore 2,50 pomeridiane. — (*Sciuto*) Durante il temporale di ieri notte ignoti ladri, con audacia incredibile, penetrati nel palazzo dei Tribunali, scassinati i cassetti e gli armadi, fecero un rilevante bottino d'oggetti d'oro e di numerario per circa 60 mila lire. Fra gli oggetti derubati trovasi molta parte di quelli già rubati al barone Ansalone. L'audace furto ha impressionato vivamente.

Cronaca del cattivo tempo

SIRACUSA, 4, ore 2.30 pom. — (*Corpaci*). Il tempo è pessimo. Piove da 48 ore insistentemente. Le campagne sono allagate. La contrada Pantanelli è quasi sommersa per intero. Tutti i fiumi e torrenti sono gonfi. Parecchi straripano nuovamente stamane. Le comunicazioni sono interrotte. Manca la posta.

Ore 5,50 pom.

Continua il pessimo tempo. Molti bastimenti sospesero la partenza a causa del mare fortemente agitato. Il piroscafo *Carola* nel canale di Malta ebbe una traversata pericolosa. Le campagne sono allagate; i danni rilevanti.

MESSINA, 4, ore 2,30 pomer. — (*Arena*). Sulla riviera da Messina al faro l'alluvione produsse danni seri. I torrenti trasformati in impetuosi fiumi investirono le case coloniche, le ville e i giardini portando la devastazione e la rovina, segnatamente nel tratto compreso fra i villaggi di Contemplazione e Grotta. Parecchie famiglie si salvarono fuggendo seminude e terrorizzate, con l'acqua fino al petto. La casina dell'assessore Portovenere è invasa dalle acque fino al primo piano. Il grazioso villino del cav. Orlandi è interrato. Le case di certi Donato, Bonanno, Disalvo, Ficarra e Bulfaro furono fatte sgombrare perchè pericolanti. Sui luoghi si sono recati il sindaco, assessori, pompieri, guardie e soldati del genio. Il tempo è sempre minaccioso. Le colline franose e arenarie soprastanti alla riviera, prive di boschi, costituiscono un permanente pericolo per quelle abitazioni. In molti punti il rimboschimento s'impone.

CATANIA, 4, ore 2,45 pom. — (*Sciuto*) Iersera si scatenò un furioso temporale, allagando tutte le case e i quartieri bassi. Si sparava per chiamar soccorso. Accorsi i pompieri lavorano ancora per estrarre l'acqua. Il torrente Bottaceto ruppe gli argini allagando innumerevoli giardini e sommergendo il feudo del Pantano. Nella borgata di Zia Lisa vi sono case distrutte e masserizie perdute. La chiesa del purgatorio è completamente inondata. Piove ancora a dirotto. I danni sono immensi.

ONEGLIA, 3. — Ieri sera venne ripreso il regolare servizio dei treni su tutta la linea Savona-Ventimiglia.

La frana caduta in prossimità di Oneglia fu sistemata provvisoriamente.

Anche l'altra frana che interrompeva la strada provinciale detta Cornice, tra S. Lorenzo e S. Stefano al Mare, fu sgomberata.

Corriere giudiziario

UCCISORE DELLA MOGLIE PER DISGRAZIA

LIVORNO, 3. — (*edi.*) Si è svolto dinanzi a questo tribunale penale il processo contro certo Giuseppe di Pilade Guarducci, che, come i lettori ricorderanno forse, uccise qui per disgrazia la propria moglie Matilde Dovicchi, maneggiando, in atto di celiare, un fucile da caccia. I testimoni asserirono tutti trattarsi di disgrazia — e così opinarono i periti, tra cui il capitano d'artiglieria R. Scala, che disse esser possibile la versione del fatto data dal marito, tuttora in preda alla più viva disperazione.

Il tribunale condannava stasera il Guarducci, per omicidio colposo della moglie, a quattro anni di detenzione e mille lire di multa.

Echi del processo dell'Immobiliare

Roma, 4 agosto.

Ill.mo sig. Direttore,

Appreso dai resoconti giudiziari dei giornali, fra i quali primo quello autorevole e diffuso diretto da lei, che nell'udienza di ieri al tribunale penale di Roma, nel processo Giacomelli, venne fatto il mio nome per censurare una transazione da me conclusa il 7 aprile '95 colla Società Generale Immobiliare:

Chiamato io pure come testimone in quel processo, mi trovo nell'impossibilità di rispondere e di chiarire le cose, perchè nella stessa udienza fu rinunciato al mio deposto; non mi rimane altro perciò che ricorrere alla ben nota cortesia di lei perchè si compiaccia dar pubblicità alla seguente mia dichiarazione, brevissima, perchè non posso permettermi di entrare sui giornali in molti particolari e dilungarmi come avrei fatto in una deposizione.

La mia piena buona fede nella stipulazione 7 aprile '95 fu proclamata due volte, dal tribunale penale di Roma il 2 febbraio 1898 e dalla Corte d'Appello di Roma il 3 giugno '98, con sentenza passata in giudicato pel rigetto del ricorso in Cassazione, quando perseguitai i diffamatori che ne avevano dubitato.

La sentenza della Corte d'Appello in sede civile, nel giudizio che il curatore promosse contro la transazione, ritenne soltanto che essa potesse considerarsi come pagamento anticipato di un mio credito, e cadde quindi sotto una nullità comminata dal Codice di commercio. Io denunziarò nonostante codesta sentenza in Cassazione con grande fiducia di buon successo; ma intanto nessuno ha diritto di ritenere che quando io trattavo colla Società Immobiliare, fossi sciente di quella cessazione di pagamento che era ignorata perfino da tutti i suoi amministratori, mentre numerosi e insospettabili testimoni sentiti nel giudizio penale, non sentiti nel civile, esclusero assolutamente che fosse e potesse essere a mia cognizione.

Ringrazio lei della cortese ospitalità e la attesto la mia osservanza.

Enea Cavalieri.

A Roma e altrove

PENSATORI E LOTTATORI

Non è male dar tratto tratto un'occhiata ai vecchi libri, come fa bene al cuore rivedere i vecchi amici: ci si trovano spesso cose nuove. Il nuovo — ha detto non so più chi — non è che il dimenticato. Poi, molti libri vecchi, come molti uomini vecchi, son giovani sempre, allo stesso modo che molti ragazzi di oggi son gente fatta anzi sfatta a dirittura. E non è forse sempre nuovo il gran libro della Natura, diletto e tormento del filosofo e del poeta, di chi vi cerca il vero e di chi vi prosegue il sogno, di quanti amano, soffrono, aspirano, s'illudono, pensano?

Uno di costoro, da tutti esaltato per sommo, a pochissimi noto, è il Montaigne. Se sia proprio lui, o non piuttosto il Rabelais o altri, padre della letteratura francese, si disputa.

Ma chi è che lo legge? e quanti di coloro che lo giudicano l'hanno letto *tutto* e gli sono entrati nell'anima? Una molle pigrizia dello spirito conviene alla plebe delle intelligenze.

Più gente che non si creda esce di casa la mattina e compra col suo bravo soldo l'opinione che dovrà avere per la giornata e che andrà attorno spacciando come roba propria e di prima mano. I discorsi di *ciascuno* sono un po' i discorsi di tutti; una medesima idea, barattata in moneta spicciola, passa di mano in mano e serve al commercio minuto dei cervelli. Gli uomini di una generazione hanno un dato patrimonio di pensieri e di parole, e mentre se ne giovano, lasciano ai pochissimi la cura di accrescerlo; non sospettando di essere il più delle volte fonografi o spugne.

Se uno ne salta fuori, come accade a volte, ed enuncia una cosa di capo suo, subito gli si leva intorno un gridio minaccioso, un ululato sinistro: « Che vuol costui?... di dove sbuca questo disturbatore?... chi lo ha chiamato in causa?... » E allora i pigri, turbati nella pace loro beata si muovono, si accordano, si armano, si danno animo, piombano addosso all'importuno, e gli fanno bere la cicuta, o lo inchiodano in croce, o lo ardono. Oggi, poichè si è più civili, si contentano di fargli dare dall'illustre Lombroso una patente di squilibrato o di matto addirittura.

L'Italia, come si sa, è stata, a tempo del risorgimento, un manicomio modello e ha mandato pel mondo una quantità di pazzi furiosi, invasi dalla mania di scolpire, dipingere, suonare, cantare, far versi.

Oggi, per buona sorte, non c'è più bisogno che ci si metta la camicia di forza. I pazzi, ahimè! sono altrove!

Era matto il Montaigne?... Amato, festeggiato, fatto segno d'invidia e di onori, giovane ancora, vede o crede di vedere la vacuità delle umane cose e le fugge. Il mondo gli s'inchina reverente; ei gli volta le spalle: gli amici se lo disputano; egli sorride d'incredulità ed afferma di non conoscer nemmeno cotesti amici: la famiglia lo adora, egli preferisce non esser adorato, la pianta in asso, si ritira e si chiude tutto solo in una torre. A far che?... A pensare, a fantasticare del più e del meno, in un liberissimo vagabondaggio dello spirito. L'anima, Dio, la natura, l'amicizia, l'amore, gli avvocati e i predicatori, gli asini in confronto dei re, Babele, la moda, il matrimonio, la teologia, la voluttà, tutto lo invita alla meditazione, tutto gli è buon materiale ad erigere il solenne movimento dei suoi *Saggi*... « Tout argument « m'est également fertile: je les prends sur « une mouche. » Vive così, da cenobita, in compagnia del genere umano, abborrendone la brutalità del contatto. Uomo, fugge il suo simile; ricercatore della verità, conchiude col non trovarla. E gode dell'ignoranza e si bea nella solitudine.

Fu un egoista il Montaigne o un malato di *solipsia*, come avrebbe detto il povero Maroncelli? Nessuno l'ha mai scritto, epperò s'ha da credere che nessuno l'abbia mai pensato. Si è detto invece ch'egli rappresenta il dubbio, la negazione, e che, alla sua parola, « le teogonie precipitano ed appaiono fatturazione umana ». Si è affermato altresì che per lui « Dio è il tutto e il nulla ». La contraddizione non si capisce troppo, ma poco importa. Questo si è detto da qualcuno questo ha testè ripetuto il signor Andrea Loforte Randi (*Palermo, Alberto Reber*) in un suo pregevole studio sulle letterature straniere, questo ripete la folla in coro.

La folla non ha torto e fa il suo mestiere di folla. I biografi fanno il loro; e questo è di voler per forza scoprire un *tipo*, magari fabbricarlo, dove non è che un *uomo*. Del tipo s'invaghiscono, ne fanno un Capaneo o un Francesco d'Assisi, mentre nessuno è Francesco d'Assisi o Capaneo pel proprio servitore, per chi, s'intende, guarda ben da vicino ed intrinsecamente. L'anima umana è fatta a scacchi: osservandola da presso, la si vede punteggiata e marezzata di mille e mille colori che da lontano si fondono in una sola tinta. Miraggi dell'ottica spirituale.

Un curioso studio sarebbe questo: ricercare fino a che punto credono in Dio quelli che non ci credono. Conchiuderebbe pur troppo alla nostra fiacchezza intellettuale, dalla modesta confessione d'ignoranza di Socrate alla negazione barbanzosa di Büchner, dal *que sais-je* di Montaigne agli angeli di Swedenborg, dall'*abitudine* di Hume all'*io fenomenale* di Kant, dalle bestemmie di Nitsche al gran *Wille* di Schopenhauer, e così via via attraverso i secoli fino a stabilire la scarsissima stabilità del nostro mondo interiore.

Che Montaigne rappresenti il dubbio, ammettiamolo pure. Ma anche cotesto dubbio — scoraggiante se lo si prenda isolato — dilegua come nebbia, quando egli ci viene a dire di non sapersi spiegare la sua amicizia per Stefano de la Boétie e la crede nata « par quel« que ordonnance du ciel. » S'intende che a cotesto *cielo* egli non ci crede niente affatto, ma d'altra parte non gli pare ammissibile che la immane macchina dell'Universo non porti impressi i segni della mano del *Grande Architetto*, il quale « a laissé en ces haults ouv« rages le charactère de sa divinité, et ne tient « qu'à nostre imbecillité que nous ne le puis« sions desconvrir. » In quanto a noi uomini, « ce serait une sotte arrogance » di stimarci perfettissimi: « Il y a donc quelque chose « de meilleur: cela c'est Dieu. » Anche Voltaire — un altro che non ci credeva — dice nel suo Luigi XV che « par comprender Dio bisognerebbe esser Dio stesso. » Se l'uomo poi abbia un'anima, si può e si deve dubitare, ma l'opinione più verosimile è « que c'est tou« jours une âme qui, par sa faculté, ratiocine, « se souvient, comprend, juge, désire... et « qu'elle loge au cerveau ».

Si può dire, dopo di ciò, col signor Loforte Randi, che Montaigne sia « l'uomo più umanamente perfetto della Francia e del mondo? » S'intende acqua, ma non tempesta. Cosiffatti tentennamenti lo rendono bensì *umano*, ma non perfetto; e con lui tentenna il biografo-critico, il quale, dopo aver detto che Montaigne « è il dubbio che si contrappone alla fede » esce ad affermare che « egli è lungi dal mettere in dubbio le cose: *se c'afferma*. »

Ancora, lo rende umano, e tutt'altro che perfetto, quell'egoismo monacale che lo riduce a scuotersi dalle spalle le cure della vita come dal cuore gli affetti. Noi ammiriamo bensì il genio e teniamo in pregio l'opera grandiosa che ci ha lasciato; ma a cento giganti della sua statura, i quali fuggono il mondo per meglio pensare al mondo e pregar misericordia ai peccati del mondo, preferiamo un solo pigmeo che viva *nel* mondo e combatta la battaglie quotidiane della vita; a chi si asserraglia in una torre e nella propria vita, sia pure il più profondo filosofo, preferiamo chi si estrinseca dalla propria vita per vivere la vita degli altri. Il pensare a costoro, sia che trionfanti si cingano di allore, sia che soccombano nella mischia, è per sè un grande insegnamento e una infinita dolcezza, che tutte le filosofie non sapranno mai dare.

F. Verdinois.

Piccola Cronaca

CAV. A. BARGNONI specialista per Denti e Dentiere artificiali, dalle 9 alle 5: Via Panetteria, 24 p. p.

SONO VACANTI circa 180 impieghi diversi. Vedasi il *Bollettino Gen. dei Concorsi* di oggi (Napoleone III, 86, Roma). — Abbon. annuo L. 2,50.

CAV. PENSUTI Primario Ospedali, Professore Università di Roma. Specialista malattie digestione. - *Consultazioni private* tutti i giorni (... -15). Analisi di urine e di espettorati Via Sudario (presso Argentina) N. 23. Telefono.

OGGETTI D'ARTE ANTICA e specie mobili, arazzi merletti, stoffe, stampe, bronzi, ecc. vengono acquistati dalla ditta sottoscritta. Potendo disporre di forti capitali (la Compagnia di cui fa parte ha un capitale di L. 3,500,000) fa sempre ingenti anticipazioni su vendite da effettuarsi. Rivolgersi alla *The Venice Art C.* — Venezia.

D.re BELLONI DENTISTA laureato in medicina chirurgia, Via Umiltà, 79, Palazzo Sciarra. 11458

DEPILAZIONE ELETTRICA Distruzione radicale completa una volta per sempre dei *peli sul viso delle signore*. Rivolgersi acquisto macchine, Signora *Maria Frascary*, Galleria Margherita, scala quarta, Roma.

GIBBOSITÀ Le scoliosi e le altre gibbosità dorsali si curano senza busti e senza operazioni od applicazioni dolorose, con un metodo nuovo, semplice, rapido, controllabile dell'*Istituto Baumann di autoortopedia*, unico in Europa per questo genere di cure - via Gregoriana 5, *Roma*.

D.r PAOLUCCI Malattie della pelle, veneree, sifilitiche, uterine. Malattie dei bambini. Tutti i giorni dalle 11 alle 13 — Torre Argentina, 44, p. p. Cliniche di Roma e di Napoli.

CALLI, occhi pollini, ecc., vengono estirpati radicalmente senza ferri e senza sofferenze dal rinomato specialista pedicure *De Micheli Giovanni*. Unico in Roma nel genere. Via della Mercede 33. Riceve 8-17. Recasi a domicilio.

TOSSITE? Se volete un rimedio di pronta efficacia preferito da tutti i medici per le sue insuperabili proprietà calmanti e curative, usate le *Perle Antibronchiali* a base di *codeina, terpinolo e catrame*, da non confondersi coi tanti specifici consimili, semplici palliativi a base di morfina, più che altro dannosi.

Una scatola Lire 1.40 - per posta aggiungere centesimi 30.

Unico depositario per l'Italia *G. Torresi* - Farmacia via Magenta, Roma - Telefono 2343.

CRONACA DI ROMA

La Società Orto-agricola a banchetto. — In una sala del ristorante Valiani alla stazione si sono riuniti oggi a banchetto oltre 200 soci della Cooperativa Orto-agricola Romana.

A lato del presidente sig. Natale De Gregori, sedevano a destra il ministro Fortis, il vicepresidente Girelli, il comm. De Angelis, il sig. Domenico Ceraglia, l'on. Barzilai, il cav. Peggi; a sinistra il ministro Baccelli, il ragioniere Alberto Pavoni, l'on. Santini, il sig. Ceccarelli, presidente della Società fra gli agricoltori, il comm. Bartocci ed altri.

Quasi a metà del banchetto — squisitamente servito — i due ministri han dovuto momentaneamente allontanarsi, per recarsi a presenziare la partenza del Principe e della Principessa di Napoli.

Appena tornati i due illustri commensali, si è data la stura ai discorsi.

Il segretario sig. Ceraglia ha dato lettura di alcune adesioni fra le quali notata molto e significante quella del sindaco Ruspoli, che si scusava di non essere intervenuto a causa di precedenti impegni.

Hanno parlato quindi il presidente della Società, portando un saluto a tutti i commensali; il segretario Ceraglia brindando al Re, ai ministri presenti e alla prosperità di Roma; il vicepresidente Girelli che ha offerto a nome della Società una triplice medaglia al presidente De Gregori; e infine il signor Ciavola che alludendo alla questione sempre pendente fra la Società e il Municipio per l'esercizio del mercato di Trastevere, ha tratto argomento dalla lettera del sindaco, per dire che come Cristo non voleva la morte del peccatore, così anche lui sperava che in questo caso il peccatore fosse per convertirsi.

Si è alzato quindi Guido Baccelli. Egli ha sorridito così:

— Mi sono sempre trovato lieto e contento tra voi, perchè voi siete una parte di quella falange sacra che deve operare la rigenerazione del nostro paese. (Applausi).

Sono anni ed anni che invano chiediamo la redenzione dei nostri campi, ma finalmente possiamo sperare che le nostre invocazioni siano ascoltate, poichè l'illustre amico a cui è affidata gran parte degli interessi dell'agricoltura italiana, verrà con ogni cura accingersi alla santa opera.

Quando si ha intenzione di fare qualche cosa è meglio tacere. Il silenzio è indizio di lavoro. Solo vi prometto, e l'amico Fortis che formo tutto quanto abbiamo nella mente e nel cuore per favorire i vostri interessi che sono gli interessi della nazione. (Applausi).

Possiate fra breve dai campi salire al Campidoglio, e da questo tornare ai campi con animo alacre. Saluto e quattrini!

Un'ovazione interminabile saluta le ultime parole del ministro Baccelli.

Dopo di che prende la parola l'on. Fortis.

— Debbo anzitutto — dice — ringraziare con poche parole, ma profondamente sentite l'amico mio antico e venerato Baccelli, per avermi messo in buona luce presso di voi con l'autorità della sua parola.

Io non ho fatto nulla ancora per voi, presso i quali non ho che il merito delle buone intenzioni. Ma accetto la compromissione e mi tengo impegnato per quanto il mio amico illustre vi ha detto.

Certo esiste grande connessione fra i due ministeri di agricoltura e dell'istruzione, i quali, finchè il sapere farà gran parte del potere, saranno sempre naturalmente alleati. (Applausi).

Anzi io non liete di testimoniare innanzi a voi che fino ad ora Guido Baccelli è stato ministro di agricoltura, molto più di me. (Ilarità e applausi interminabili).

Della qual cosa io non mi dolgo affatto, anzi son lieto — io più giovane — che egli con la sua alta esperienza venga in aiuto dell'opera mia; e mi chiamerò fortunato ogni volta che egli mi vorrà esser generoso del suo paterno soccorso... (Ilarità ed applausi.)

L'on. Baccelli esclama: Oh, questo è troppo!

E l'on. Fortis continuando:

— ...soccorso paterno d'opera e di consigli.

L'oratore dice di esser lieto di questa riunione di forze giovani, e preziose per l'avvenire economico del paese: forze giovani dalle quali è lecito sperare un forte impulso alle industrie dei campi, in modo che il prodotto italiano possa vincere per la sua qualità i prodotti esteri in tutti i mercati del mondo. (Applausi).

Gli aiuti che voi invocherete dal governo saranno da noi costantemente sollecitati, ma mi sembra che anche ad un altro ministro avreste dovuto rivolgervi.

Perdonate che ve lo dica, voi vi siete dimenticati di invitare il ministro dei lavori pubblici... Anzi vi consiglio di organizzare un altro banchetto per invitarvi anche lui. (Nuova ovazione e ilarità).

L'on. Fortis accenna alla importanza della rapidità dei trasporti, ringrazia, incoraggia, ed encomia gli orticoltori presenti e termina così:

— Io faccio astrazione dalla mia qualità di ministro tanto per me che per Guido Baccelli, e vi prego di brindare alla salute dell'uomo, dello scienziato, del patriota, che ha saputo giustamente meritarsi l'affetto di Roma sua.

Una vera ovazione accoglie queste parole, e tra gli applausi si levano alte le grida di: Viva Baccelli! Viva Fortis!

Parlano quindi, De Gregori, figlio, del presidente, che trova modo di condire il suo discorso con un pizzico di amnistia pei condannati politici; quindi pronunciano belle parole gli on. Barzilai, che inneggia ad una futura conciliazione fra il municipio e la Società; e l'on. Santini che dopo aver mandato un saluto all'on. Lacava chiude il suo discorso con un brindisi al più gentil fiore d'Italia, a Margherita di Savoia.

E parlano ancora il collega Casalegno per la stampa, Alberto Pavoni, ed altri il cui nome ci sfugge.

La riunione terminò dopo le 4, e fu tutta improntata alla più gioconda cordialità.

L'inaugurazione del corso agrario al Collegio Romano. — Alle quattro pom. di oggi i ministri Fortis e Baccelli si recarono al Collegio Romano, nella cui aula massima si doveva inaugurare il corso di conferenze agrarie per gli insegnanti delle scuole primarie.

La vasta sala era già gremita di una folla di maestre e di maestri, nonchè di insegnanti delle molte scuole secondarie e professionali di Roma, quando entrarono i due ministri accompagnati dal comm. Giuseppe Castelli, dal comm. Valentino Cerulli, dal comm. Siemoni, direttore generale dell'agricoltura, e dal collegio dei conferenzieri, tra cui si notavano il comm. Pasqui, il cav. Poggi e i professori Cuboni, Marzo, Pinto e Bloch.

La breve cerimonia — durò appena tre quarti d'ora — principiò con un discorso del comm. Castelli, il quale fu appunto incaricato dal ministro Baccelli di ordinare l'insegnamento agricolo nelle scuole. Egli cominciò esponendo i criteri dell'on. Baccelli sulla necessità di una moderna e diffusa istruzione agraria, parlò dell'importanza dell'agricoltura in Italia ed a larghi tratti espose il programma delle conferenze destinate in special modo agli insegnanti della provincia di Roma.

Presentato dal prof. Castelli lesse la prolusione del corso il comm. Ricca-Rosellini, ispettore al ministero d'agricoltura. Dopo avere accennato al risveglio dei nostri agricoltori, che ci dà affidamento di un vero e proprio risorgimento agricolo, lodò la iniziativa dell'on. Baccelli e ricordò a più riprese la felice innovazione del ministero della guerra, con la quale per la prima volta si impartisce ai militari conferenze sulla coltivazione dei campi. Quindi rivolgendosi ai maestri espose in qual misura essi possono rendersi benemeriti dell'agricoltura e quali benefici possono recare alla economia ed al morale del paese mostrando quanto nobile e benefica sia l'arte antica dei campi.

Entrambi i discorsi furono vivamente applauditi.

Il concorso ippico al velodromo « Roma ». — Tempo incerto stamane; ma nel pomeriggio la nuvolaglia fitta si è diradata, aprendo nel cielo larghi campi d'azzurro. Il concorso ippico è riuscito completamente; abbastanza affollato il velodromo, molte signore, molti *sportmen*. Notati fra i presenti: S. E. Pisani, S. E. San Marzano, il generale Tournon, il generale Pedotti, il principe Odescalchi, il principe Belgioioso e parecchi altri.

Ed ecco una cronaca telegrafica del concorso:

Prima gara, per cavalli appartenenti ad ufficiali in attività di servizio. Iscritti 15 cavalli dei quali 8 presero realmente parte al concorso. Ecco i risultati: 1. premio al cavallo *Oreste* del tenente Malfatti del corrazzieri — 2. premio a *Juniper* del tenente Marzino del 13° artiglieria — 3. premio a *Tartaruga* del sottotenente marchese Solaroli — 4. premio a *Axis* del tenente Baistrocchi.

Seconda categoria, per cavalli da caccia (ufficiali e gentlemen). Iscritti 21 cavalli e 17 presero parte alla gara, della quale ecco i risultati: 1. *Moniche* del tenente Po — 2. *Si ddon* del capitano Giacometti — 3. *De Grivas* del tenente Bisoli — 4. *Axis* del tenente Baistrocchi — 5. *Emin* del tenente Po.

Terza prova, per cavalli da caccia che non erano mai stati classificati fra i premiati in precedenti concorsi ippici, nè nelle due prime categorie sovraccennate. Iscritti 21 cavalli e dei quali 13 solamente presero parte al concorso. Vinsero: 1. *Calisto* del signor F. Mazzetti — 2. *Chum* dello stesso Mazzetti — 3. *Ruby* del tenente

Rivista Finanziaria

Roma, 4 dicembre.

La situazione dei mercati finanziari durante la settimana ultima, ha mantenuto il miglioramento che si era manifestato in quella precedente. Si può affermare che, pel momento, nessuna preoccupazione di carattere politico agisca sui mercati, i quali, sotto l'influsso di questo periodo di tranquillità, avrebbero ripreso l'interrotto movimento progressivo, se non fossero ostacolati dalle condizioni monetarie, che impongono alla speculazione le maggiori cautele.

In Francia, la questione Dreyfus si è alquanto inasprita; ma l'influsso di essa sulla Borsa di Parigi è molto limitato; nè, a dire il vero, desta preoccupazioni sugli altri mercati internazionali. Qualche dubbiezza comincia ad ispirare la situazione interna della Spagna; ma non tale da recare una influenza notabile sui mercati. I corsi seguenti dei principali titoli di Stato riflettono, abbastanza esattamente, questa situazione.

	26 novembre	3 dicembre
Consol. inglese	111 3/16	110 3/4 ex
Rendita francese 3 0/0 p.	102,27	102,72
Rendita russa 3 0/0	94,95	95,15
Consol. pruss. 3 1/2 0/0	101,10	101,25
Rendita austriaca oro	119,80	119,90
Rendita spagnuola estera	42,12	41,72
Rendita turca	22,70	23,07

Come avevamo preveduto, la Rendita italiana ha conseguito un ulteriore progresso. Il mercato di Parigi e, con esso, quelli di Londra e di Berlino, le conservano il loro favore, che dovrà accentuarsi. Ecco i corsi:

	26 novembre	3 dicembre
Borsa di Parigi	94,87	95,65
» » Londra	93 1/2	94 7/16
» » Berlino	93,90	94,40
» » Roma	101,45	102 22 1/2

Il corso massimo a Parigi è stato di 95.75; siccome l'approvazione dell'accordo commerciale con l'Italia non è più dubbio per parte del Parlamento francese, si può ritenere che questo corso dovrà essere superato sensibilmente fra breve.

Il cambio non ha conseguito alcun miglioramento, come apparisce dalle cifre seguenti:

	26 novembre	3 dicembre
Parigi	107	107,10
Londra	27,06	27,08
Berlino	132,50	132,65

Se il cambio avesse avuto, come avrebbe dovuto, un movimento di regresso in ragione del progresso della Rendita, il suo corso dovrebbe trovarsi intorno al 5 0/0. La larga e viva ricerca di cambio a consegna immediata, dovuta in grandissima parte ad impegni di Borsa, è la causa quasi esclusiva di questa fermezza; di che si ha la prova nel fatto che il cambio a lunga consegna è debole, donde il *deport*; si può quindi ritenere che, cessata presto questa causa, la discesa del cambio si accentuerà per ricondurre il detto fenomeno della nostra economia monetaria alle sue giuste proporzioni.

Le condizioni monetarie dei grandi mercati esteri si mantengono quasi stazionarie; non si avverte ancora un miglioramento apprezzabile; ma, certo, non vi è peggioramento; il che è già molto avuto riguardo alla situazione del mese decorso. E' sempre il mercato di Berlino che, con la sua incessante domanda di metallo aureo, agisce sugli altri mercati e specialmente su quello di Londra, dal quale ne ha esportato in questa settimana, traendolo dalla stessa Banca d'Inghilterra. La situazione del bilancio di questa di giovedì ultimo indica, infatti, la diminuzione di 787,000 sterline nel fondo metallico e l'aumento di 459,000 sterline nella circolazione, di 2,638,000 sterline nel portafoglio e di 2.085,000 nei depositi dei privati. Il saggio dello sconto sul mercato di Londra è salito a 3 11/16. In Francia la situazione monetaria non si è modificata e perciò si conserva piuttosto buona; lo sconto libero ha oscillato fra 2 3/4 e 2 7/8 0/0; il bilancio della Banca di giovedì passato segna la diminuzione di 3,400.000 nel fondo aureo e di 4,900,000 in quello dell'argento e di 22,600,000 nei conti correnti privati; l'aumento di 113,800,000 nel portafoglio, di 8,400,000 nelle anticipazioni e di 81,900,000 nella circolazione; la Banca mantiene il premio sull'oro tra il 6 e il 7 per mille.

A Berlino, come si è accennato, è continuato il bisogno di denaro e il saggio dello sconto sul mercato libero si è mantenuto dal 5 al 5 1/8 per 0/0. Però è notevole il miglioramento della situazione della Banca dell'Impero, la quale, giusta il bilancio del 23 novembre, ha fortificato il suo fondo metallico di 30,300,000 marchi, e ridotto di 17,500,000 il portafoglio, di 6,000,000 le anticipazioni, di 41,600,000 la circolazione; mentre i depositi si sono accresciuti di 44,800,000 marchi; la Banca è riuscita così a ridurre a 6 milioni l'eccedenza dal limite legale della sua circolazione.

In Italia le condizioni del mercato monetario si mantengono stazionarie; nella liquidazione il denaro è alquanto rincarito pei riporti, spingendosi fino al saggio del 5 0/0; ma ora si rientra nello stato normale. L'ultima situazione decadaria della Banca d'Italia è quella del 10 novembre, ed essa indica l'aumento di 695,000 lire nella riserva metallica, e la diminuzione di 3,804,000 nel portafoglio cambiario e nelle anticipazioni, di 1,551,000 nella circolazione, di 11,479,000 nei debiti a vista e di 3,780,000 nei conti-correnti. Ecco le cifre delle principali partite:

Riserva metallica	L. 429,564,481
Portafoglio interno	» 199,342,380
» estero	» 52,496,208
Titoli di Stato	» 156,888,746
Circolazione	» 808,395,978
Debiti a vista	» 86,821,055
Conti-correnti	» 122,650,411

Durante la decade la partita dei crediti immobilizzati è diminuita di L. 1,334,000.

Il mercato dei valori è stato, in generale, animato ed attivo; le oscillazioni dei corsi di alcuni titoli sono stati però sensibili. La liquidazione si è compiuta regolarmente anche a Genova, dove si avevano non lievi preoccupazioni; ma il prezzo dei riporti è stato, specie per alcuni titoli, maggiore di quello che dapprima correva, essendosi spinto al 5 0/0. E' apparso chiaro che le posizioni sono eccessivamente cariche, per effetto della speculazione esagerata su alcuni titoli.

Non vogliamo elevarci a giudici severi del movimento che si è venuto svolgendo su alcune piazze in questi due ultimi mesi; ci basta di aver manifestato con franchezza il nostro pensiero a tempo opportuno, raccomandando la calma e la moderazione, che ci sembrano imposte dall'interesse stesso dei titoli, al cui credito si toglie serietà con movimenti eccessivi e quasi fulminei. A noi pare che il mercato debba volgere tutte le sue cure al *classement* di questi titoli, allettando il risparmio del paese a volgersi all'acquisto di essi; il che sarà agevolato dal sensibile aumento del corso della Rendita; ma non è certo esagerando i corsi dei valori industriali, od imprimendo loro delle oscillazioni fortissime e continue, che questo scopo potrà essere raggiunto; ed il conseguirlo è di suprema necessità per evitare dei danni. Noi crediamo che un'èra nuova s'inizi pel nostro mercato finanziario in seguito all'accordo commerciale con la Francia e alla più larga attività che avranno i nostri scambi internazionali; è mestieri che il movimento venga agevolato e secondato da un'azione ponderata ed illuminata dei nostri Istituti di credito e delle nostre Borse. Senza seguire il miraggio di una conversione del nostro Debito pubblico, che ha bisogno ancora di parecchio tempo per divenir matura, noi crediamo che, così per l'elevarsi del corso della Rendita come per il riattivarsi dei rapporti finanziari tra il nostro e il mercato francese, molti capitali saranno naturalmente condotti verso i nostri valori bancari ed industriali se, tenuti a prezzi equi, offriranno un'adeguata rimunerazione.

Ciò posto, diamo le consuete distinte delle diverse categorie di valori.

Azioni di Istituti di credito

	26 novembre	3 dicembre
Banca d'Italia	947	960
Credito italiano	585	585
Banco di Roma	172	177
Banca commerciale	653	659
Istituto di cred. fond.	500	509
Banca gener. in liq.	87	88
Banco di sconto e sete	255	255

Poche variazioni presentano i corsi di questa categoria di valori.

Le Azioni della Banca d'Italia hanno continuato ad essere tormentate da oscillazioni, ma l'aumento ha preso il disopra e le troviamo affermato nell'ultimo corso. Si annunzia che la Banca ha raggiunto la somma di smobilizzazioni fissate dall'ultima legge, cioè di 190 milioni, e quindi, a partire dal 1 gennaio prossimo, l'Istituto avrà diritto a 900 mila lire di riduzione della tassa di circolazione; è un risultato veramente splendido. Quanto agli altri valori possiamo dire che conservano la loro buona tendenza. Il Credito Italiano, sempre in ottima vista, ha toccato nei giorni decorsi il prezzo di 590 ed è sicuro che lo riprenderà subito. Migliori i corsi anche dell'Istituto Fondiario e della Banca Commerciale; il primo con parecchi affari. In aumento, infine, il Banco di Roma, sebbene abbia avuto scarsa domanda.

Azioni di Società di trasporti

	26 nov.	3 dic.
Strade ferrate Meridionali	738	748
» » Mediterraneo	538	545 50
» » Sicule	685	686
Strade ferrate R. sarde pref.	335	336
» » R. sarde ord.	325	322
» » Sarde second.	270	270
Ferrovie del Vomero	212	212
Navigazione generale	435	440

In questa categoria di valori si è accentuato il progresso nei corsi delle azioni delle Ferrovie Meridionali e Mediterranee; progresso che noi avevamo preveduto e di cui ci compiacciamo. E' naturale che il capitale in cerca d'impiego si volga dapprima a valori di così incontestata serietà, come sono questi titoli ferroviari, i cui corsi non sono soggetti ad oscillazioni che possono togliere la quiete a chi li possiede. Anche le Azioni della Navigazione generale continuano per la loro via di aumento; nei giorni ultimi hanno avuto il corso di 445, che sicuramente riprenderanno con l'approssimarsi del rendiconto. Gli altri valori ferroviari hanno pure conservata la loro buona tendenza, ma con affari limitati.

Società industriali.

	26 nov.	3 dic.
Acqua Marcia	1128	1130
Condotta d'acqua	251 50	263 50
Omnibus di Roma	405	416 50
Molini	131	137
Gas di Roma	735	745
Gas di Torino	658	668
Metallurgica Italiana	182	195
Ferriere Italiane	136 50	141 50
Acciaierie di Terni	1080	1060
Cotonificio Cantoni	418	430
» Veneziano	200	202
Lanificio Rossi	1448	1452
Elettricità Edison	404	402
Elettricità Alta Italia	285	260
Raffineria Ligure Lomb.	388	401
Società Italiana Zuccheri	300	302
Società Ceramica Richard	307	308
Cartiera Italiana	592	583
Società Veneta	71	75

Il primo fatto degno di nota è la reazione subita dalle Acciaierie di Terni, le quali precipitarono fino a 990, poi si rilevarono e attraverso ai consueti sbalzi, hanno toccato il corso di 1060. Dopo quanto abbiamo detto nelle precedenti Riviste, nulla abbiamo da aggiungere rispetto a questo titolo. I valori del mercato di Roma sono stati particolarmente favoriti; la buona tendenza si è accentuata e una corrente attiva di affari ha conferito ai loro corsi un graduale progresso. Poniamo in prima linea le Condotte, le Metallurgiche, le Ferriere e gli Omnibus: rispetto a questi ultimi sembra che gl'interessati abbiano il disegno d'imprimer loro un movimento più forte di aumento, che sarebbe, a quel che dicesi, giustificato dai resultati dell'esercizio. Le azioni del Gas, invece, hanno subita una sensibile reazione, che le ha fatte cadere a 730; è la conseguenza del progresso troppo rapido, il quale, come dicemmo, ha provocato offerte abbondanti di titoli. Le azioni del Gas di Torino, per contrario, hanno guadagnato altre 10 lire. Molti affari hanno mandato più in su anche le azioni della Società dei Molini; il pubblico ha ripreso confidenza in questo titolo. Le notizie che si hanno sul miglioramento sensibile della situazione della Società ha fatto progredire il corso delle azioni Venete. Un miglioramento è toccato anche ai valori tessili, dopo dissipate le prime apprensioni destate dall'accordo con la Francia. Meno fermi i valori elettrici. Notiamo, infine, il progresso delle Raffinerie, le quali sono state favorite dalla ripresa generale. In complesso la settimana è stata fra le migliori per i valori industriali.

conte di Campello — 4. *Creto* del tenente Gloria del 13° artiglieria.

La gara d'onore, causa l'ora tarda, è stata rimandata alle ore 9 ant. di domani. Notato il largo concorso di ufficiali della guarnigione di Roma, tra i quali parecchi del 13° artiglieria.

Unico incidente spiacevole della festa, brillantemente riuscita, la caduta del cavallo *Dragon* del tenente conte Visconti di Modrone. Il tenente rimase perfettamente incolume ed il cavallo si ruppe una gamba.

Alle 6, ritorno animatissimo. Una parola di lode merita il Comitato, che seppe tanto bene organizzare questa bella riunione ippica a scopo di beneficenza.

Pranzo a Corte. — Stasera ha avuto luogo il pranzo a Corte, in onore dei delegati della Conferenza internazionale contro gli anarchici.

Sedevano a destra di S. M. il Re:

S. E. march. Villamarina — S. E. bar. Saurma — sig. Van Loo — S. E. gen. Pelloux — S. E. De Carvalho — S. E. gen. Ponzio Vaglia — sig. Haralambj — sig. De Latour — S. E. conte Gianotti — dott. Hist — dott. Velikovitch — march. Guiccioli — sir Howard Vincent — magg. gen. Avogadro — sig. De Bunsen — marchese Fassati — march. Scozia.

A Sinistra di S. M. il Re:

Principessa di Sant'Elia — S. E. Del Mazo — sig. Westenberg — S. E. conte Canevaro — sig. de Mac Carthy — sig. Coundouriotis — sen. Sormani-Moretti — sig. de Arumburu — sir Lushington — sir Queiroz Ribeiro — sig. Sammy-Rubenson — conte Brambilla — sig. Blondel — conte Bottaro Costa — S. E. Hakki bey — S. E. Zwoliansky — march. del Grillo.

A destra di S. M. la Regina:

S. E. Rechid Bey — principessa di Venosa — S. E. Barrère — barone de Bildt — S. E. Finocchiaro-Aprile — sig. Yovtchitch — sig. Chomé — sig. Vignié — sig. Sirnit — sig. Gianni — sig. Schoch — sig. De Martitz — sig. Harald Smedal — sig. Muhl — sig. Zahn — conte di Santa Rosa — cav. Tesoroni.

A sinistra di S. M. la Regina:

S. E. De Nelidow — contessa Taverna — S. E. sir Currie — sig. Lacovary — sig. Carlin — sen. Canonico — sig. De Philipsborn — sen. Malvano — S. E. Sloutchewsky — bar. de Rolland — S. E. Noury Bey — sig. [illegible]lot — sig. Isolin — sig. Laloux — conte de Pakler — conte Cioja — capit. cav. di Revel.

Per Santa Barbara. — A solennizzare la festa di Santa Barbara, questa sera ha luogo un banchetto al Ristorante della Stazione, al quale interverranno tutti gli ufficiali del 13.o reggimento artiglieria da campagna, insieme al loro colonnello cav. Prunetti.

Pei condannati politici. — L'on. Bonfadini, presidente dell'Associazione della stampa, ha inviato all'on. Pelloux, presidente del Consiglio, il voto espresso dall'assemblea dei soci professionisti il 19 novembre a favore dei condannati politici. Ed ha accompagnato il voto con una lettera nella quale dice fra l'altro ch'egli «adempie ad un obbligo impostogli dall'ufficio suo. A quest'obbligo avrei forse potuto sottrarmi — continua — se non fossi nel tempo stesso persuaso, anche individualmente, che l'assemblea s'è inspirata in questa occasione al sentimento dei suoi diritti come libero sodalizio intellettuale, dei suoi doveri come rappresentanza di gravi interessi professionali, e di alti obbiettivi che escono dall'ambiente giornalistico per rientrare in quello della politica nazionale.»

E conclude: «Poichè i tempi sono gravi per tutti, e probabilmente per colpa di tutti, il sottoscritto spera che l'E. V. vorrà dare a questa comunicazione quel carattere e quella attenzione che gli uomini di Stato non sogliono negare ad impressioni collettive, meditate in forma legale, sopratutto in epoca come la nostra, nella quale nessuna situazione può dirsi semplice, nessuna convinzione può credersi immune da autorevoli contraddizioni.»

Battesimo «fin de siècle.» — Uno strano ed allegro corteo passava stamane per il Corso Vittorio Emanuele. Precedeva un ciclista munito di una gran fascia a tracolla da grande funzionario del «Touring-Club» e di una cornetta che suonava per ottenere il passo libero alla comitiva formata da un brillante stato maggiore di dodici biciclette, che seguivano di buon passo il capo. L'ultimo ciclista guidava, oltre alla propria, anche un'altra bicicletta ornata di mirto e di fiori, sulla quale era posto un artistico cuscino coperto di veli. Una bella creaturina era adagiata sul cuscino. Infine parecchie carrozze seguivano i ciclisti.

I nostri lettori hanno già capito. Si trattava di un corteo, che si recava a San Pietro, per portare al fonte battesimale caro ai romani il nuovo nato.

Naturalmente il passaggio delle biciclette destò la curiosità di tutti quelli che si trovavano sul corso Vittorio Emanuele.

I teppisti. — Iersera tre giovinastri sui venti anni, certi Giulio Palmieri, pittore, Quirino Boldrini, muratore, e Alfredo Caprietti, si prendevano il bel gusto di mettere delle selci nelle rotaie del tramvai a cavalli presso piazza Vittorio Emanuele. Sopraggiunto il cantoniere di servizio Carmine Rota, quei tre, alle sue rimostranze, risposero con male parole, e dopo averlo percosso gli tolsero la mazza ferrata che serve a pulire le rotaie. — Ridatemela — gridava il Rota — altrimenti chiamo le guardie. — No — risposero quelli — prima ci hai da pagare un litro. E in così dire lo minacciavano di altre botte.

Il poveretto dovette cedere alla prepotenza dei tre mascalzoni, ma intanto il rumore del fatto era giunto al commissariato di S. Giovanni e [illegible] il delegato Trento con alcuni agenti. I t[illegible] non senza resistenza, furono arrestati.

Bollettino meteorologico del 4 dicembre:

In Europa la pressione è alta al centro e Spagna; 771 Zurigo, Agram, Madrid; bassa in Russia 741 Pietroburgo.

In Italia: Nelle ultime 24 ore il barometro è alzato dovunque fino a sei millimetri; temperatura diminuita in Sicilia, aumentata altrove; pioggie specialmente al sud e Sicilia.

Stamane cielo nuvoloso o coperto, qualche pioggia.

Barometro: 771 Belluno, 770 Torino e Parma; 765 Livorno, Roma, Taranto; 763 Portoferraio, Palermo; 761 Sassari.

Probabilità: Venti deboli a freschi settentrionali, al nord intorno levante e sud, cielo nuvoloso e coperto, pioggie.

Roma. — Barometro a mezzodì: 765,1 — Termom. centigr. massima 15.5 minima 10,8 — Umidità relativa 78, assoluta 9.25 — Vento a mezzodì: N debole — Stato del cielo: coperto.

Triple-Sec Cointreau il non plus ultra dei liquori francesi. 33 Diplomi e medaglie alle primarie Esposizioni. Vendita esclusiva per Roma *Gilli Bessola e C.* — Corso Vittorio Emanuele 45, via Nazionale 47.

Cavalli da sella e da tiro molto adatti pei sigg. ufficiali. — Via Massimo d'Azeglio n. 24.

Il Vino Amaro-Tonico-Pretto, calma le agitazioni nervose. Piazza S. Pantaleo, via Convertite.

TEATRI

SARAH BERNHARDT IN ITALIA

Un colloquio con la celebre attrice

PARIGI, 2. — (*Sordello*). Mentre, in un graziosissimo salotto del teatro della *Renaissance*, addobbato con gusto squisito, e adorno dei ritratti degli scrittori più illustri di Francia, stavo discorrendo di letteratura e d'arte con l'Ullmann — un triestino italiano nell'anima — m'ebbi la ventura d'imbattermi nella grande attrice, alla vigilia della sua partenza per Montecarlo.

A lei presentato dall'Ullmann, suo amministratore generale, il discorso volse subito sul viaggio che, fra una diecina di giorni, la Bernhardt farà in Italia, dando alcune recite a Torino, a Milano, a Roma, e, fors'anco, a Napoli.

Stimo far cosa grata ai lettori della *Tribuna* nel ridir loro le parole della grande Sarah, improntate tutte a un vivo e sincero affetto per l'Italia, che essa ama e predilige su tutte le terre visitate.

— Dopo le recite di Montecarlo, scioglierò l'antico voto di una nuova visita al vostro paese, che mi è caro oltre ogni dire. Non so ripetervi a parole quel che io provo ogni qual volta pongo il piede sulla terra sacra alle lettere, alle scienze e alle arti. Chi ha visto, anche una sola volta, Roma, Napoli, Firenze, Milano e Venezia non sa più distaccarsene con la mente e col cuore. Io, poi, personalmente, non ho mai dimenticato le affettuose accoglienze che m'ebbi da' vostri pubblici sì intelligenti e sì ospitali.

— Di amare l'Italia nei suoi scrittori e ne' suoi attori avete certo dato bella prova invitando la Duse e Novelli a recitare nel vostro teatro della *Renaissance* e mettendo in iscena, con isfarzo infinito la *Ville morte* di Gabriele D'Annunzio.

— Non ho fatto con ciò che soddisfare ad un vivo desiderio, quasi bisogno dell'anima: in Francia i vostri scrittori e attori, erano pressochè sconosciuti. Ho voluto riparare, come meglio potevo, a questa vera ingiustizia.

— E il successo ha coronato i vostri nobili intenti?

— Sì! Ricorderete le trionfali accoglienze a Novelli, del giugno. E l'ho invitato a ritornare. Sono certa manderà di bel nuovo in visibilio il pubblico di Parigi. Ma che attore, che attore! Non ne conosco altri di uguale versatilità e genialità. Anche la sua compagnia, del resto, è da vero eccellente.

— Darete molte recite in Italia?

— Tre o quattro, in ogni città, al più. Oltre i miei soliti cavalli di battaglia e *Frou-Frou*, che nel vostro paese non ho quasi mai recitato, darò la *Samaritana* del Rostand (il poeta del *Cyrano*). Per i giorni natalizi sarà — spero almeno — un vero regalo.

— E la *Ville morte*?

— Non credo!

— Al vostro ritorno alla *Renaissance*, ci farete udire l'*Aiglon* di Edmondo Rostand e la *Gitana* del Richepin?

— Senza dubbio! Anzi, per dar tempo agli autori di finire a loro bell'agio i due lavori promessimi, cedo a Novelli il mio teatro per tutto il mese di dicembre; io occuperò il *Carignano*, il *Valle*, il *Filodrammatico* e, forse, il *Mercadante*.

Non vi pare gentile che la *parigina* vada a farsi udire in Italia, e l'*italiano* torni a farsi acclamare a Parigi da un pubblico che gli è rimasto fedele?

— Gentilissimo; e, se osassi parlarvi in nome dei miei concittadini, vi direi: — Questa volta sarete doppiamente festeggiata: innanzi tutto, per l'alto indiscusso valore che possedete; in secondo luogo, per l'accoglienza così affettuosamente buona che avete fatto a due nostri attori, e a uno dei nostri più forti scrittori. Certe cose, nel mio paese, non si dimenticano mai!

— Grazie, grazie!

E, su queste ultime parole, mi accomiatai dalla somma attrice, nei cui occhi grandi e pensosi lessi un infinito amore per la mia terra natale.

Ecco l'itinerario della *tournée* di Sarah Bernardt: dal 1.o al 10 dicembre a Monte Carlo; l'11 a Genova; il 12 a Torino; il 13, 14 e 15 a Milano; il 16 a Verona; il 17 a Bologna; il 19 e 20 a Napoli; il 22, 23, 24, 25 e 26 a Roma; e finalmente il 27 e 28 dicembre a Firenze.

NOVELLI A PARIGI

PARIGI, 4. — (*Jacopo*). — Ermete Novelli ha inaugurato iersera il corso delle annunziate recite alla *Renaissance*. All'apparire dell'eminente artista scoppiò un lungo fragorosissimo applauso. Egli riportò un enorme successo nel *Pane altrui* di Turghenieff. Alla fine del lavoro fu chiamato quattro volte alla ribalta, tra incessanti ovazioni. Un consimile successo ebbe poscia nella commediola del Barriere, *Gelosia*, di genere affatto diverso. Anche la Giannini è stata applauditissima in entrambe le produzioni.

La sala della *Renaissance* era magnifica. Assistevano allo spettacolo Tornielli con la famiglia, tutta l'ambasciata ed il fiore della colonia italiana.

Spettacoli del 4 dicembre

Costanzi (ore 8 1[2]) — *Iris*.

Nazionale (ore 9) — Compagnia d'operette Caligaris-Gravina: *Le 5 parti del mondo*.

Valle (ore 9) — Compagnia drammatica Paladini Zampieri: *Zazà*.

Manzoni (ore 9). — Compagnia drammatica permanente Mauri: *I due sergenti*.

Metastasio (ore 9) — Compagnia drammatica sociale Brignone-Baccani: *I Pezzenti*.

Nuovo (ore 9) — Compagnia di *zarzuele* e varietà Visconti: Spettacolo variato.

Eldorado (ore 9) — Compagnia drammatica De Farro: *Zampa legata*.

Olympia (ore 9) — Spettacolo variato.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Genova, 4, ore 5 pom. — (*Massa*). — *Un suicidio*. Amoretti, pittore di Varese Ligure, si suicidò bevendo dell'arsenico. La causa del suicidio è ignota.

Ferrara, 4, ore 1 pom. — *Per l'amnistia*. — Su proposta dell'avv. Succi il Consiglio comunale di Argenta votò un ordine del giorno inneggiante a una generale amnistia.

Siena, 4, ore 2 pom. — *Crisi scongiurata*. — La crisi che da qualche mese travagliava il Municipio si ritiene finalmente risoluta.

Il sindaco Falaschi e gli assessori dimissionari, cedendo al recente unanime voto del Consiglio e alle insistenti esortazioni delle autorità governative, hanno deciso di rimanere in ufficio. Giova adesso sperare che il programma della Giunta sulla difficile questione dell'acqua potabile non debba provocare nuove divergenze che renderebbero inevitabile l'intervento del commissario.

S. Angelo dei Lombardi, 3. — *Una bambina morta annegata*. — A Solofra, la bambina di dieci anni, Rosalina Vignola, salì a cogliere frutti su un albero di nespole, pendente sull'orlo di una peschiera colma d'acqua. La bambina non si resse ad un punto, e vi cadde entro. Chiamò invano aiuto ed annegò. I genitori, la sera, ne trovarono — in uno strazio indicibile — il cadavere.

Catania, 4. — *Una fanciulla rapita*. — La mattina del 27 novembre nella frazione Macchia presso Giarre, mentre la ventenne Nicolosi Maria dirigevasi a Sant'Alfio in compagnia dei genitori e di due parenti, venne violentemente ghermita da varii individui armati di bastoni per mandato di Cardillo Rosario pretendente della ragazza perchè ricca.

Dopo premurose indagini si è riuscito a sorprendere nella campagna di Belpasso il Cardillo e i suoi complici, e la ragazza che fu subito consegnata ai genitori.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Cattura di un sorvegliato latitante

CIVITAVECCHIA, 4. — (*Diaro*). Mercè un abile servizio di appostamento, la scorsa notte a Grotta, presso Santasevera, fu catturato certo Marzoli Bartolomeo da Monfestino, da parecchi anni domiciliato a Roma, pericoloso sorvegliato speciale, attivamente ricercato da tempo per essere tradotto a domicilio coatto.

Per un parroco

ZAGAROLO, 4. — A causa di ostilità contro il parroco di colà, inviato a sostituire Don Guarino Nieri, molto ben visto dalla popolazione, si è manifestato un certo fermento. Iersera nella chiesa di San Lorenzo certi De Rossi Sisto, Borzi Augusto e Ceccianini Mariano, sorpresi a turbare le funzioni religiose che tentavano d'impedire, furono arrestati.

INFORMAZIONI

I PRINCIPI DI NAPOLI

Il Principe e la Principessa di Napoli sono giunti stamane alle 10 1|2 a Roma.

Le LL. AA. dopo essersi recate al Quirinale a salutare i Sovrani, sono ripartiti per Napoli all'[illegible] pom.

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il Consiglio dei ministri, oggi adunatosi a palazzo Braschi, ha trattato dei lavori parlamentari e di affari di ordinaria amministrazione.

LA GIUNTA DEL BILANCIO

La Giunta generale del bilancio ha discusso oggi le relazioni dell'on. Pompili sul bilancio degli esteri e dell'on. Niccolini su quello dell'agricoltura.

Sul bilancio degli esteri vi è stata larga discussione. L'on. Sola ha voluto rinnovare l'attacco contro il maggiore stanziamento di 8 milioni e mezzo per l'Eritrea; ma il bilancio dell'Eritrea è stato approvato tal quale l'ha proposto il ministero.

Gli on. Randaccio e Aguglia hanno chiesto di sapere quanto è stato speso per redimere i prigionieri dall'Africa; hanno poi domandato un formale rendiconto del prestito dei 140 milioni per l'Africa. Il relatore on. Pompili si è riservato di rispondere a queste due domande in sede di consuntivo. Dopo ciò la relazione è stata approvata.

Sul bilancio dell'agricoltura la discussione è stata larga ed esauriente. Si è trattato particolarmente della fillossera e dei mezzi per combatterla.

Alla discussione hanno preso parte gli onorevoli Saporito, Picardi, Chimirri, Aguglia, Niccolini ed altri. E' stato votato, a grande maggioranza il seguente ordine del giorno dell'onorevole Chimirri:

La Giunta del bilancio invita il governo ad erogare la maggior parte delle somme stanziate al capitolo 111, all'impianto di nuovi vivai di viti americane, allo scopo di ripristinare i vigneti.

La relazione Niccolini è stata quindi approvata.

LA COMMISSIONE DEI QUINDICI

Stamane nuova riunione della Commissione dei quindici che esamina l'*omnibus* finanziario proposto dal Ministero.

La Commissione, in principio di seduta, decise di formulare volta per volta dei comunicati da dare alla stampa, e ciò per evitare che si spargano false notizie.

Ed ecco il comunicato odierno: «La Commissione ha continuato la discussione dei criteri generali che informano i disegni di legge del Governo ed ha deliberato di riunirsi domani alle 3 pom., per formulare i vari quesiti da proporre al Governo, onde risolvere le singole questioni sollevate nelle riunioni di ieri ed oggi.»

PEI TRATTATI E TARIFFE

Oggi si è riunita la Giunta parlamentare permanente pei trattati e tariffe ed ha proceduto alla sua costituzione. Per la nomina del presidente vi è stato ballottaggio fra gli on. Randaccio e L. Luzzatti. Al secondo scrutinio è riuscito eletto l'on. Randaccio, che era presidente della Giunta anche nella passata sessione. A segretario è stato eletto l'on. Niccolini.

NOTE VATICANE

Si annunzia prossima la pubblicazione di una enciclica sull'*Americanismo*. Com'è noto, con questo nome si indica il recente movimento religioso cattolico agli Stati Uniti, che iniziato dal padre Hecker, dette in questi giorni origine a vivaci polemiche. I gesuiti infatti sostengono che le teorie dal padre Hecker, le quali cercavano di armonizzare la fede cattolica con le libere istituzioni americane, peccassero di eresia. L'annunziata enciclica di Leone XIII è quindi attesa con giustificata curiosità.

— La Commissione cardinalizia nominata per l'arbitrato tra le repubbliche di Haiti e San Domingo, discordi per la delimitazione delle proprie frontiere, ha ormai ultimato i suoi lavori. Furono consultati anche gli archivi di Propaganda Fide per desumere dalle relazioni dei primi missionari nelle isole Haiti i dati relativi ai territorii contestati.

— E' smentita la notizia che il Papa abbia disapprovato il contegno degli Stati Uniti nella questione delle Filippine. L'azione di Leone XIII si è limitata ad ottenere, per opera dell'arcivescovo di Nuova Orleans, monsignor Chapelle, il riconoscimento dei diritti acquisiti dalla Chiesa cattolica alle Filippine. Il delegato apostolico a Washington, monsignor Martinelli, fu incaricato di dichiarare al governo americano che il Papa non ha inteso mai di uscire dalla sua neutralità.

MISURE SANITARIE

Con ordinanza odierna furono estese alla presidenza di Madras ed all'isola di Madagascar le disposizioni delle ordinanze di sanità marittima 8 maggio e 16 luglio 1897.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Stamane il Re ha firmato il decreto che divide lo ispettorato ferroviario governativo in due direzioni generali.

MINISTERO DELL'INTERNO

Il comm. Giuseppe Canevelli direttore generale delle carceri è stato dall'onor. presidente del Consiglio chiamato all'ufficio di rappresentante dell'Italia nella Commissione penitenziaria internazionale in surrogazione del senatore comm. Beltrami-Scalia.

PUBBLICA ISTRUZIONE

Il Re nella seduta di stamane ha firmato tra gli altri i decreti coi quali il maestro Giuseppe Frugatta è nominato professore di pianoforte nel Conservatorio di musica di Milano; sono traslocati i professori di liceo: Bertolini Annibale da Como a Bergamo, Gervasoni Tullio da Bergamo a Como e Oberbiger Tolomeo da Siracusa a Palermo; il prof. Sesto Faffini dal ginnasio *Gioberti* è trasferito al ginnasio *Balbo* di Torino; il R. ginnasio di Grosseto è intitolato dal nome di *Bettino Ricasoli*, quello di Castroreale col nome di *Giuseppe La Farina* e quello di Oristano dal nome di *Salvatore Angelo De Castro*.

E' conferita la medaglia d'oro di benemerenza verso l'istruzione popolare al municipio di Genova; il dott. Gio. Alfredo Cesareo è nominato professore ordinario nella Università di Palermo; il prof. sen. Todaro è nominato preside della Facoltà di medicina e chirurgia nella Università di Roma; il prof. sen. Pasquale Villari è confermato nell'ufficio di presidente della sezione di filosofia e filologia nel R. istituto di studii superiori in Firenze.

NOTIZIE AGRARIE

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di novembre.

La stagione, in questa decade, non fu certo propizia alle coltivazioni, perchè le pioggie continue e la soverchia umidità del terreno impedirono i lavori campestri, e, per la violenza del tempo, molti alberi furono divelti, e molta parte delle olive fu precocemente abbattuta.

I danni maggiori furono nella Riviera ligure, in Sicilia ed in Sardegna, dove ancora continua l'inondazione ed imperversa il mal tempo.

In generale però le condizioni delle campagne sono sempre assai buone; in particolare sono abbondanti gli erbaggi, verdeggiano i pascoli ed i seminati sono rigogliosi. Sarebbe ora utile un periodo di tempo freddo e sereno, che permetterebbe di ultimare la raccolta delle olive e degli agrumi, le concimazioni, i dissodamenti, gli scassi ed i rinnovi incominciati nelle decadi passate.

NELLA R. MARINA

Oggi a Sestri Ponente è stato varato il caccia-torpediniere *Fulmine*.

— La regia nave *Umbria* partirà, tra non molto, da Gibilterra per rimpatriare. Essa ha visitato Tangeri, Mazagan, Mogador, Casablanca, Saffi, trovando in tutte queste località cordiale accoglienza, ed ottenendo la liberazione di tre protetti italiani, stati irregolarmente arrestati.

— Il contrammiraglio Palumbo, terminata l'ispezione alla torpediniere, è ritornato a Civitavecchia.

Eridano, giunto a Spezia il 3 — *Europa*, partita da Civitavecchia il 3 — *Colombo*, giunto a Lorenzo Marques il 3.

Cose di Napoli

LE ELEZIONI COMMERCIALI

Oggi ebbero luogo le elezioni commerciali. L'attuale periodo di sviluppo del nostro movimento industriale economico coll'incessante accentramento degli affari cittadini alla nuova Borsa costruita al Rettifilo richiedeva tutto un indirizzo nuovo nel rinnovamento dei rappresentanti della nostra Camera di Commercio, ma non pare che le elezioni odierne raggiungeranno questa finalità. L'associazione dei commercianti e industriali di cui è benemerito presidente l'on. Enrico Arlotta, ha presentato una buona lista che contiene tra gli altri gli antichi nomi dell'on. Cerri e del comm. Meuricoffre, ma i risultati non si prevedono tali da dare alla nostra Camera le correnti di vitalità nuova di cui ha bisogno. Come protesta politica è stata distribuita una lista contenente i nomi di don Albertario, De Andreis, Romussi, Turati e Anna Kulicioff, ma gli elettori commerciali sono alquanto lontani dalla politica e questi nomi non li ha votati nessuno.

PRO NAPOLI

Il sindaco ha indetta una riunione dei più cospicui cittadini il cui scopo è quello di trovare i mezzi, sollevando le nostre condizioni economiche, di mostrare specialmente all'estero che Napoli sia dal lato igienico, sia dal lato morale e materiale non è assolutamente in quello stato che interessatamente si vuol dipingere.

Il «Perseo» disincagliato

Un piroscafo perduto

(*Nostro telegramma particolare*)

GENOVA, 4, ore 4.30 pomer. — (*Massa*.) Telegrafano da Buenos-Ayres al *Secolo XIX* che il *Perseo* fu disincagliato ieri in seguito a una abile manovra del comandante Piccone: fu rimorchiato poscia a Montevideo ove entrerà in bacino.

A bordo del *Perseo* si trovavano fra gli altri lo scultore Ximenes e il viaggiatore Cedrio che ritornavano in Italia. I passeggieri sono stati trasbordati sul *Plata* e sul *Victoria*.

— Un altro dispaccio da Buenos-Ayres reca che il piroscafo *Montevideo* della Veloce si è arenato presso l'isola Lobos. Il carico fu in parte salvato; nessuna vittima; il piroscafo temesi perduto.

Una statua a Charcot

Ancora il tentato furto al Ministero delle colonie

(*Nostro telegramma particolare*)

PARIGI, 4, ore 3 pom. — (*Jacopo*). — All'ospedale della Salpetrière fu inaugurata una statua a Charcot, opera di Falguière.

Assisteva alla inaugurazione tutto il corpo medico ed i ministri Freycinet e Lockroy. Notevole il discorso pronunciato da Brouardel.

— E' corsa voce che gli autori del tentativo di furto al ministero delle colonie siano stranieri, forse inglesi.

La morte di Fournier

(*Nostro telegramma particolare*)

PARIGI, 4, ore 11 ant. — (*Jacopo*). E' morto in età di anni 78 il signor Ugo Fournier, noto ambasciatore a Roma nel 1872.

Il nome di questo vecchio diplomatico francese è congiunto all'incidente dell'*Orenoque*, nel quale per la prima volta si aprì un conflitto tra le due ambasciate francesi a Roma. Lo stato maggiore di quel piroscafo, ormeggiato nelle acque di Civitavecchia a disposizione di Pio IX, doveva il 1° del 1873 visitare il Papa e Vittorio Emanuele. Ne nacque un putiferio tale, che la visita non avvenne e l'ambasciatore presso il Vaticano Bourgoing si dimise. Fournier, ben veduto dal Re, rimase al suo posto, dal quale si ritirò più tardi, nel 1873.

Un grande incendio in Spagna

MADRID, 3. — Un incendio ha distrutto una parte dei cantieri dello Stato a Ferrol.

I danni sono calcolati a 4 milioni di *pesetas*.

BORSE E MERCATI

Mercato di Roma

Grani senza affari e senza quotazioni. Granoni invariati da L. 15.50 a 17.

Farine marca OO L. 39.50 a 40; O 38 a 38.50; A 36.50 a 37; B 35.50 a 36; C 34 a 34.50; D 32 a 32.50; V 24 a 25.

Riso cimone extra L. 53 a 55; cimone e carolina prima qualità 50 a 51; seconda 47 a 48; giapponese brillato 40 a 41; novarese 43 a 44.

Patate di Rieti L. 5 a 5.50; fava 22 a 23; fagioli 26 a 34; ceci 26 a 33; lenticchie 27 a 36.

Buoi e vacche nazionali da strame L. 105 a 125; da erba 95 a 110; vitelli da latte 120 a 170; di campagna 120 a 140; suini della provincia 100 a 109.

Uova in partita dazio compreso L. 90 a 95 al mille; da scarto 70 a 75.

Burro dell'Agro romano puro L. 315, di Milano prima qualità 306; seconda 298; di Reggio Emilia 268, al quintale.

Olio d'oliva raffinato provincia romana L. 125 a 130; fino 100 a 105; mercantile prima qualità 95 a 100; secondario 90 a 95; da ardere 80 a 85, all'ettolitro.

Vini romani: Frascati, Grottaferrata e Marino prima qualità L. 33 a 40.50; Velletri 20 a 25; Genzano, Albano e Civita Lavinia 25 a 30.

Vini di Sicilia: Partinico L. 24 a 26.

Vini di Puglia: Barletta superiore L. 28 a 32; corrente 24 a 26; Lecce e Gallipoli 23 a 25; Bari rosso 22 a 24.

Vini di Sardegna bianchi L. 19 a 21.

ENRICO PERUGINELLI, *gerente responsabile*.

GENEROSA MANCIA a chi riporterà in via San Nicola da Tolentino, 50, un *remontoir* nero, con catenina d'argento e medaglione, smarrito dal palazzo dell'Esposizione a via San Nicola da Tolentino.

UN ATTACHÉ DI LEGAZIONE
presso S. M. il Re d'Italia
ha dato incarico alla ditta G. Castelli e figli di vendere la mobilia, le tappezzerie, i legni e cavalli, ieri demmo i più ampli dettagli. Le vendite hanno luogo domani (martedì 6), mercoledì 7, venerdì 9, in piazza S. Luigi dei Francesi 23. Sabato poi alle 2 pom. la vendita dei legni e cavalli avrà luogo nelle scuderie in via Principe Umberto 112. La ditta G. Castelli e figli con stabilimento proprio in piazza Capranica 100 ricorda a tutti che anticipa danaro sulle vendite affidatele, e su mobilia depositata e fa perizie e vendite in Roma e provincia.

M.lle JULIE BLOC s'étant retirée à Paris, sa maison de Rome (Corso 86-87, Via Vittoria 1-2-3) est mise en *liquidation*.
Toutes les marchandises (confections, robes, étoffes, fourrures, garnitures etc. etc.) actuellement existantes, sont vendues à des **prix tellement reduits** que cette liquidation offre l'occasion de faire *les achats les plus avantageux*.
Le meubles aussi sont à vendre.

VINI DEVINCENZI! Premiati a Bordeaux. V. Nazionale 140. Succ. V. Torino 154. Prezzi miti.

Liquore Arsenicale Ferruginoso Arena v. 4. pag

CONTRO I REUMATISMI
DOLORI alle RENI, alle SPALLE
Debolezza alla spina dorsale
LOMBAGGINE
• DOLORI VAGANTI
si usi lo speciale e comodo CEROTTO
ARNIKOS
TELA RINFORZANTE, POROSA, ELASTICA, a base di caoutchouc, arnica, olibano e ferro
PREPARAZIONE SPECIALE
BERTELLI
Marca di fabbrica — DEPOSÉE
• Una tela L. 1—; due tele L. 1.80; dodici tele L. 9.60, franche di porto da A. BERTELLI e C., Via Paolo Frisi, 26, e Galleria Vitt. Em., MILANO. L'Arnikos trovasi pure nelle Farmacie e Drogherie.

CHAMPAGNE ZENO - CEGGIA (Veneto)
Rappresentante in Roma
B. FEDERICO ZENITTER
Cola di Rienzo n. 133 - Prati di Castello

Rivista delle riviste giuridiche
Avvocati Ferrarese, Pozza e Tutino
Redattori
Pubblicazione mensile di 64 pagine. Uscirà nel prossimo gennaio. Vi collaboreranno eminenti giuristi. Suo scopo principale sarà riprodurre e riassumere i più notevoli articoli di tutte le riviste italiane ed estere in materia civile, penale commerciale ed amministrativa. Farà larghissima parte alla giurisprudenza in corso con riferimento alla anteriore.
Abbonamento annuo lire dieci.
Vi è annesso un *ufficio legale* per dare pareri e patrocinare ricorsi in Cassazione, Corte dei Conti, Consiglio di Stato e Commissione centrale per le imposte. Redazione ed amministrazione in Roma, via Plebiscito, 107, palazzo Doria.

CONFEZIONI per SIGNORA
Seterie-Lanerie-Velluti
Ultime novità della stagione nei
Magazzini Internazionali
Via Nazionale, 43 (ang. via Venezia)

LE TRE VENDITE
nell'ammezzato del palazzo Calderai, in *Via Nazionale 75*, principiano questa *mattina Lunedì 5* alle ore 10 ant. Ottimi affari per chi vuole acquistare mobilio e tappezzerie a prezzi convenientissimi. Le Vendite proseguiranno domani *Martedì 6* e *Mercoledì 7*.

AI CONVALESCENTI
ai *debilitati*, **alle clorotiche**, *agli anemici* ai *malati di stomaco*, ai **nevrastenici**, ai *denutriti*, ai *gottosi*, si raccomanda l'uso dell'**Eucasina**, preparato purissimo ottenuto dal latte. E' un'alimento corroborante, ricostituente e di prontissima assimilazione. Prezzo di una scatola con istruzione, franca nel regno, L. 2.75.
Ai *velocipedisti*, *rematori*, *ginnasti*, *militari*, *touristes*, tutti coloro cui possa occorrere un alimento che rinvigorisca prontamente l'attività muscolare, si consigliano i **biscotti di cacao all'eucasina**, il cui valore nutritivo è doppio di quello della carne di ottima qualità. Rotolo di 20 biscotti franchi nel regno L. 1,75. Si spediscono certificati medici a richiesta. Rivolgersi all'Agenzia del Policlinico in Roma, via del Caravita, n. 5.

Opal nella bottiglia ha un odore aggradevole, non s'incendia toglie le macchie **senza deteriorare le stoffe ed il colore**, ne lascia segno alcuno, mentre la benzina si incendia facilmente, e di odore sgradevole, e non toglie altre macchie che quelle di grasso lasciando i contorni dove esse si trovavano.
Cappelli, cravatte, vestiari, uniformi, stoffe unte, spazzolate e trattate con l'**Opal** riprendono la loro primitiva freschezza ed eleganza.
Stoffe da mobili, tappeti insudiciati e scoloriti, spazzolati con l'**Opal** ritornano come nuovi.
In **Roma** ai seguenti prezzi:
Formato piccolo L. 1.— — Cent. 0.30 per spr. post.
» medio » 1,25 — » 0.50 » »
» grande » 2.— — » 0.60 » »
ogni bottiglia è accompagnata da una spugnetta chimicamente preparata.
Sconto ai rivenditori
Indirizzare esclusivamente le ordinazioni al rappresentante per l'Italia:
LUIGI OLIVIERI - Roma
(Telefono 609)
Corso, 441-443 A — presso l'ang. via Olio Cacciai
Magazzini Specialità, Droghe, Colori, Vernici, ecc.
Al dettaglio si vende ovunque

23 Appendice del 5 dicembre 1898

MARCELLA

Romanzo di Enrico Gréville

Proprietà letter. della Tribuna *- Riproduzione interdetta*

La signorina di Beaurenom comparve sulla soglia della casa.

— Eccoti alla fine, solitario impenitente! Hai finito per uscire dalla tana. Quale avvenimento ti caccia da queste parti?

— E' Giulio che finge di non udire la mia chiamata pel pranzo, rispose Roberto; io sono assai colpevole, verso di voi, signorina.

— Che dite mai, interruppe la eccellente creatura. Che cosa avete per pranzo, voi due, celibi abbandonati dai parenti?

— Un pollo, credo, e dell'insalata....

— Rosa, gridò la signorina Erminia, va a prendere il pollo e l'insalata dei signori Breault che pranzeranno qui. Se avessi previsto la tua visita, padron Roberto, avrei organizzato il mio pranzo in conseguenza; ma, grazie al tuo rinforzo, faremo insieme un pranzetto allegro, malgrado tutto. Suvvia, Marcella, due coperti.

La piccina si affrettò ad ubbidire, e pochi momenti dopo il gruppo di amici si trovò seduto avanti alla zuppiera di porcellana bianca il cui coperchio alzato lasciava sfuggire un delizioso profumo di minestra.

Marcella non tralasciava di fissare il fratello dell'amico. Giulio non apriva mai bocca senza parlare del fratello. Era questi per lui l'alfa e l'omega di tutto. Figli di una madre inferma, cui non si confaceva il clima di Parigi, erano spesso soli insieme nella casa di Passy. Il loro padre, diviso in sulle prime fra il dolore di lasciar sola in una città del mezzogiorno la moglie che adorava e il desiderio di vivere presso i figli, aveva finito in quell'anno col seguire i consigli del medico rimanendo assiduamente presso la signora Breault, che declinava rapidamente. Il suo figliuolo maggiore Roberto si preparava ad essere baccelliere e la serietà precoce di questo bravo giovine lo rendeva capace di viver solo senza annoiarsi nè perdere tempo, nonchè di sorvegliare il fratello più giovane, posto come interno al liceo.

Il sentimento di questa responsabilità, la previsione dolorosa e segreta di una fine prematura della madre che amava, rendeva il fratello maggiore silenzioso e un po' selvaggio; ma egli era nato, come tutti, per le gioie della famiglia, e la casa della signorina Erminia, animata dagli occhioni e dalla bocca ridente di Marcella, la quale non faceva altro che guardare e sorridere, gli ricordò a un tratto i migliori giorni della sua infanzia, nel tempo in cui la casa era lieta e piena di gente, in cui la madre stava in buona salute, in cui Giulio piccino e viziato, inventava sempre qualche allegra pazzia.

Queste impressioni si tradussero con una parola che egli rivolse alla signorina Erminia, allorchè la tavola fu sparecchiata.

— Sarei dovuto venire a trovarvi più presto, disse egli. La mia selvatichezza mi fa gran torto, lo so, ma temevo di essere importuno.

— Di' la verità, interruppe la signorina Erminia che lo aveva visto nascere, diciassette anni prima; temevi di annoiarti con me. Io non ero infatti di grandi risorse solo un anno fa, ma da quando ho una bimba con me sono ringiovanita.

Gli occhi di Roberto si fermarono con interesse su Marcella che arrossì e assunse un'aria estremamente grave.

— Una parente! chiese egli.

— No, ti narrerò ciò un altro giorno.

Giulio non aveva mai pensato ad occuparsi dell'origine della sua piccola amica. Fiutando un mistero, la guardò adesso con attenzione, per la prima volta dopo l'avventura del volante.

— E' curiosa questa piccina, fece lo scolaro con la sua sicumera abituale. Ha una bocca che le fa il giro della testa; essa non vi somiglia, signorina Erminia. Di faccia no, almeno: ma ha preso la voce vostra... E' meraviglioso.

— Perchè mi ama! disse la vecchia zitella, molto lusingata in fondo da quell'apprezzamento barocco.

Marcella arrossì e sorrise; la bocca di lei non pareva più piccola; ma l'incanto del suo volto non risiedeva nella bellezza dei lineamenti.

— Tu mi dovresti aiutare, disse Erminia a Roberto; io non sono molto forte in aritmetica e le mie spiegazioni annoiano mortalmente la povera bimba. Se venissi a darle qualche lezione tu? Una volta di tanto in tanto, con comodo, alla sera?

— Con piacere, rispose il giovane. Così imparerò la grande arte di essere chiaro, cosa che non insegnano i libri, nè i professori.

XXII.

Piegata sul suo quaderno, Marcella ascoltava le lezioni di Roberto Breault, e la voce grave del giovane professore, penetrando sino in fondo alla sua intelligenza, le apriva nuovi orizzonti.

Il modo d'insegnare della signorina Erminia, alquanto antiquato, era stato sostituito poco a poco dai principii della scienza moderna; e senza turbamento, per gradi insensibili, la mente della piccina si preparava ad idee e a conoscenze nuove.

— E' bravissima per la sua età, disse un giorno la vecchia signorina alla signora Jalin, la quale non faceva che parlare di Marcella. Figuratevi che vi sono delle cose che ella sa meglio di me.

La signora Jalin spalancava degli occhi enormi. Fino ad allora la signorina Erminia le era sembrata un pozzo di scienza; se Marcella si mettesse a saperla più lunga di quel pozzo... Ma doveva essere una esagerazione della buona signorina.

— Niente affatto, niente affatto! rispose la signorina di Beaurenom a questa opinione timidamente espressa. E' positivo; io me ne avvedo bene! E da quando ho avuto la felice idea di pregare Roberto Breault di darle delle lezioni di aritmetica egli ha trovato che ciò non bastava e adesso le dà delle lezioni di tutto...

— Ha avuto fortuna, la piccina, fece la signora Jalin dopo un silenzio pieno di meditazioni.

— Le era ben dovuta, dopo tutti i suoi dolori! - rispose la signorina Erminia con un lampo negli occhi, come se ricevesse una contraddizione formale.

— Oh! sì, sospirò la lavandaia. Ciò non ha portato fortuna alle signore Favrot.

— Come, come!

— Hanno fatto cattivi affari ed erano assai presso al fallimento; allora si sono ricordate di una vecchia zia che dimora in provincia, in Piccardia credo, e le hanno scritto. La zia ha accomodato tutte le loro faccende a condizione che andassero a dimorare con lei; non godranno molta libertà, capirete, presso quella vecchia capricciosa... Ma erediteranno... non una grossa eredità! Infine hanno da vivere! Curiosa, io ho sempre immaginato che il buon Dio le avesse punite per la loro durezza verso la povera bimba...

— La è come le rondini, disse sentenziosamente la signorina Erminia, porta fortuna al tetto che la ricovera. Delle azioni che io possedevo da un pezzo e che non mi avevano mai fruttato nulla, tranne l'interesse legale, si sono messe d'un tratto a dare dei dividendi, ma dei dividendi come non se ne vede... Io ho diviso con Marcella: metà per lei, metà per me. Comincia ad avere una borsa rotondetta la piccina.

Gli occhi della signora Jalin espressero tutta la sua ammirazione per questo fatto, poi volse il capo verso il giardino, ove la svelta figura della piccina si disegnava sul tappeto verde. Con un libro in mano ella girava lentamente intorno alle aiuole, preparandosi alla lezione serale.

— E' il medico che ha ordinato questo, disse la signorina Erminia. Ella deve vivere più che può all'aria aperta; non la facciamo rincasare che quando piove.

Marcella infatti appariva un po' debole.

Sempre più alta della sua età, sembrava sui quattordici o quindici anni, quantunque ne avesse appena dodici; ma il suo volto ingenuo smentiva ben presto questa prima impressione. I quattro anni che aveva trascorsi sotto il tetto della signorina Erminia, senza toglierle alcuna delle sue grazie infantili, le avevano dato l'espansione gioconda della figlia amata, mentre aveva acquistato dei modi distinti al contatto della vecchia signorina.

Dall'epoca della prima comunione che aveva fatta nella primavera precedente, Marcella era divenuta più posata. Non si parlava più di partito di volante oltre il muro. Il famoso cane nero che aveva praticato tanti buchi nel giardino della signora Breault, adesso calmo e grave non era meno serio di Marcella di cui era divenuto l'intimo amico.

Anche Giulio Breault aveva partecipato a questa calma generale. Pieno della dignità dei suoi sedici anni, egli camminava a testa alta, portava l'occhialino, e parlava del baccellierato come di una cosa puerile di cui sarebbesi sbarazzato di lì a sei mesi.

L'unico della allegra brigata che, invece di divenire più grave, si mostrava al contrario più socievole e lieto, era Roberto Breault, l'orso come lo chiamava il fratello. La eccessiva timidezza che gli impediva già di mostrare il suo spirito solido e insieme brillante, era dileguata, ed egli andava in gran parte debitore del felice cangiamento alla rinnovata amicizia con la signorina Erminia.

Per l'addietro, quasi sempre solo, oppure a scuola coi compagni di studio, egli aveva perduto, lontano dalla madre, l'abitudine della famiglia e della società delle donne, tanto necessaria ai giovani per mantenere loro la pratica delle buone maniere; presso alla vecchia signorina che lo trattava da figlio, vicino a Marcella che egli avrebbe voluto avere per sorella, Roberto aveva sentito l'anima schiudersi, come ai raggi di un sole primaverile.

DANNATA

Romanzo di CARLO MÉROUVEL

Proprietà lett. della Tribuna - *Riproduzione interdetta*

E offrì la sua mano alla Renilles, che la rifiutò con un gesto reciso. Gli occhi della povera fanciulla esprimevano il terrore così vivamente, che ne furono colpiti tanto Sara che Claudio.

Questi pensò:

— Che abbia qualche sospetto?

Ma concluse:

— Essa è mia.

Al resto non voleva pensare.

Nella sala una buona compagna insinuava come la padrona.

— E' lo *champagne*. S'è ubbriacata quella stupida.

Un'altra, alta e sottile, d'una trentina d'anni, elegantissima, con gli occhi cerchiati di livido, che doveva avere una lunga esperienza della vita, strinse le labbra e gettò su Sara, quando costei rientrò nella sala, uno sguardo di sbieco, ma tenne le sue riflessioni per sè.

Quel bisogno di sonno, quel malore improvviso le erano sospetti. Aveva forse assistito a qualche fatto simile?

Angela scendeva la scala con pena, mentre il barone sostenendola le diceva:

— Su, coraggio, un poco di nervi... L'aria aperta farà passare tutto...

Giunta alla vettura, fu colta quasi da uno svenimento. Ebbe un moto istintivo di repulsione, ma la mano vigorosa del suo compagno la sollevò di peso e la depose sul cuscino della carrozza.

Da quell'istante parve che non pensasse più a Claudio, ma a lottare contro il torpore che l'invadeva.

Quando, verso le dieci e mezza, dopo una rapida corsa, il legno si fermò all'abitazione in via San Giacomo, il liquore perfidamente versato alla povera ragazza non aveva ancora superato la sua resistenza.

Tuttavia le pupille appesantite si chiudevano sugli occhi e le gambe si rifiutavano a sostenerla.

Il barone gli disse vivamente:

— Coraggio... Ci guardano... Ancora uno sforzo.

Essa obbedì; il barone rimandò la sua vettura.

Il cocchiere vide la ragazza entrare nella casa appoggiandosi al braccio che l'aiutava o, meglio, la portava.

E pensava, impassibile, dall'alto del suo sedile:

— Si vedono nel mondo delle cose molto buffe! Scommetterei venti contro uno che quella non è ubbriachezza... Che cos'è?

Laura, la governante della casa, accorse alla voce del padrone e vide Angela barcollare al braccio di Claudio.

— Che cos'ha? chiese la donna.

— Nulla... una passeggera indisposizione. Lasciateci soli.

E aggiunse scherzando:

— Non è la prima volta che mi capita di far da cameriera ad una bella ragazza. Se avrò bisogno di voi, suonerò.

Ma la donna non fu punto chiamata.

A mezzanotte Claudio era ancora nella graziosa cameretta dalle fresche tinte, dai soffici tappeti, dai mobili di bambù eleganti e leggeri.

A piè del letto disfatto egli contemplava con occhio tuttora ardente di desiderio e di ammirazione il volto dolorosamente contratto della sua vittima, il suo collo puro e candido, il petto seminudo, le bianche braccia e la pelle morbida segnata leggermente dalle linee azzurrine delle vene, mollemente distese sulle coperte.

Le labbra di Claudio s'increspavano a un sorriso diabolico.

Perchè gli tornava in mente il proponimento dell'amico Bourneville?

Anche lui aveva teso le sue reti e disposte le sue batterie. Sciocco!

— Ora puoi venire! disse a voce alta. Troppo tardi, amico mio. Essa è mia e me la terrò. Sì, la terrò qualunque cosa mi possa costare.

La desiderava con maggior furore di prima, anche dopo il tradimento, di cui Angela era rimasta vittima. E l'ammirava ancor più come un capolavoro della natura, come un oggetto d'arte senza difetto, come un tesoro inapprezzabile.

Si chinò su lei, aspirò il lieve respiro dell'addormentata e rialzandosi vide l'orologio, che segnava mezzanotte.

Dicono che mezzanotte sia l'ora dei delitti. Questa idea si affacciò alla mente di Claudio, ma il suo delitto nonchè destargli rimorsi gl'ispirava in petto nuovo fuoco d'amore.

Per ora doveva lasciarla e alla mattina mettersi in viaggio per la Provenza.

Dovendo ottenere da lei il perdono, non voleva attendere che si destasse. La via migliore era di affidare ad una lettera qualche parola, che scusasse l'aberrazione della passione.

Cercò l'occorrente da scrivere in fretta e furia, perchè non v'era tempo da perdere. Già Angela si agitava leggermente e faceva udire un leggero lamento.

Aprendo il cassetto di un piccolo mobile, che serviva di scrittoio, vide una lettera aperta e firmata da Valentina. Quante volte aveva udito in quei pochi giorni il nome dell'amica di Angela! Sapendo che nella vita delle Verdier vi era un mistero, ebbe desiderio di leggere la lettera.

Valentina, al par della madre, aveva una bellissima scrittura chiara e facilmente leggibile.

Il barone percorse il foglio d'un fiato sempre più impressionato dal suo contenuto. Giunto alla fine rimase stupefatto. Era quella una parte dell'enigma, che egli aveva l'incarico di decifrare!

Confrontando le parole sfuggite ad Angela con i particolari della lettera si convinse che il caso gli aveva dato il bandolo dell'intricata matassa, proprio quando meno vi pensava.

Prese frettolosamente alcune note sul taccuino, scrisse l'indirizzo delle Verdier, al villaggio di Beauchamp, presso Hyères ed esclamò:

— V'andrò.

Poi scrisse il biglietto destinato ad Angela.

" *Mia cara Angela,*

" Avrei voluto attendere che ti svegliassi. Ma non mi è possibile. Domani debbo partire per un viaggio di qualche giorno. Quanto mi sembrerà lunga e dolorosa la lontananza!

" Vorrei restare al tuo fianco, implorare il tuo perdono, scusarmi di aver abusato del profondo tuo sonno. Ora sono nello stesso tempo rammaricato della mia debolezza, che mi ha indotto a commettere una pazzia, e felice di poter dire allontanandomi da te:

" — Ella mi appartiene e per sempre! Sarà il mio idolo, la mia gioia e il mio orgoglio.

" Quanto sei bella, mia diletta, abbandonata nel sonno, che dà ai tuoi tratti un'angelica serenità. Qual dolce e vago sorriso errava sulle tue labbra! Avrei pagato con la mia vita l'istante di felicità, che ti debbo, piuttosto che rinunziare ad esso.

" Ho peccato, ma per amore, per passione, per ebbrezza; amore, passione ed ebbrezza che mi ha ispirata la tua divina bellezza.

" Fui da questa bellezza accecato e reso delirante. Eppure io credo che in grazia appunto di questa passione, mi concederai il perdono che ti chieggo in ginocchio.

" Dimmi che le colpe dell'amore si scusano e che esse derivano dalla grazia e dalla bellezza di colei che si ama. Dio stesso avrà pietà per quei miseri schiavi d'amore, perchè il fuoco d'amore è da lui stesso posto nel cuore degli uomini.

" Dimmi che in cambio del perdono, sarai certa di aver in me un amico devoto pronto ad obbedire a tutti i tuoi voleri, uno schiavo di cui tu potrai disporre, e che accetterà i tuoi capricci come ordini.

" Pensa che non ambisco alla ricchezza e ai milioni, che per deporli ai tuoi piedi.

" Ti lascio, diletta, perchè obbligato ad allontanarmi per un importante viaggio, ma la tua immagine dolcissima è impressa nel mio cuore e nella mia mente.

" Essa non mi lascerà più! Se anche volessi, nessuna forza potrà separarmi da te.

" Sono ai tuoi piedi e non ho altra ambizione che quella di esser tuo per tutta la vita.

" *Claudio.* "

Mise la lettera in una busta, la suggellò e scrisse rapidamente l'indirizzo:

Alla signorina De Renilles.

Poi si voltò. Angela riapriva gli occhi.

Come all'uscir da un sogno, essa guardava vagamente gli oggetti che la circondavano, illuminati soltanto da una lampada velata da un paralume, che lasciava la stanza in una semioscurità. Essa vide il barone che furtivamente si avvicinò al letto, si chinò sui suoi capelli, le prese la testa e depose sulle sue labbra un lungo bacio.

Poi intese queste parole sussurratele all'orecchio con voce vibrante:

— Tra breve sarò con te!... Ti adoro!

Angela intese ancora il rumore delle porte che si aprivano e si richiudevano e lo sbattere del portone sulla via.

Allora cercò rialzarsi. Ma con tutti i suoi sforzi la sua mente rimaneva incerta e non riusciva a raccogliere le idee. Non ricordava il passato e non riusciva a distinguere il presente.

Ma ad un tratto, dopo un momento di riflessione, comprese tutto e gettò un grido di dolore e di sdegno:

— Perduta!

ECONOMICI

Ogni parola Centesimi 5 — Minimum L. 1

Lingua francese, Prof. di Parigi da lezioni a prezzi modestissimi. Preparazione esami. — Via della Pigna, 56. c12669

Cercasi istitutrice per due signorine e governante che parli francese, per bambino. Scrivere Direttore Perrone, Chiaia, 95, Napoli, dando referenze. 12519N

20-40,000 lire presto mutuo 6 0/0 netto prima ipoteca Roma e provincia purchè larga copianza. Avv. Herma, posta Roma. c12402

Conversation russe, avec monsieur ou dame russe, contre conversation italienne, désire jeune homme italien distingué. Adresser: H 12434 Haasenstein e Vogler, Roma. c12434

Pensione privata, cucina italiana, ottima posizione al primo piano. Per schiarimenti scrivere sotto Q 10656 presso Haasenstein e Vogler. c11126

Appartamento mobiliato, sette camere, cucina, terrazza livello. Via Napoli, prossimo via Nazionale. Dirigersi: Via Venti Settembre, N. 98, A. Ditta Fontanini. c12459

Cercasi urgentemente in Roma, pianista merletti al tombolo; cammino L. 150. Ottima provvigione. — Presentarsi ore mattino. Amministrazione Bonafede, Zingari, 60. c12466

Cercasi istitutrice per due signorine e governante che parli francese per bambino. Scrivere: Direttore Perrone, Chiaia, 95, Napoli, dando referenze. 12465 N

Cercasi grande camera, ben mobiliata con sole, pulizia, possibilmente situata zona fra Stazione e Quirinale, da signore distintissimo. Scrivere indicando presso K 12681 Haasenstein e Vogler. c12681

Wanted English conversational lessons by an Italian gentleman against Italian lessons or moderate terms. Adresse L 12682 Haasenstein e Vogler. c12682

Coupé doppio attacco acquistasi pronta occasione. Condizioni indispensabili; leggerezza, solidità. — Trattative rivolgersi Montebello, 17 (portierato) ore 9-11. Escludonsi mediatori.

Signorina ventiquenne, cerca occuparsi come governante presso persona sola di età avanzata e seria. Scrivere: Aurelia B. Non inviare lettere anonime, fermo posta, Roma. c12577

Lampadario in bronzo per 30 candele, bellissimo, vendesi prezzo conveniente. Dirigersi Jaguaro Grassetti, Ripetta, 34, Roma.

Cerco appartamento vuoto, 8 vani circa, con piccolo orto, anche fuori porta. Scrivere: Renti, via Buon Consiglio, 18, Roma. c12560

Viaggiatore esperto, ventottenne, disponibile, cerca viaggiare per seria Ditta, qualunque articolo, ottime referenze. Scrivere: I 12574 Haasenstein e Vogler, Roma.

Firenze. Scrissi amico. Desidero notizie tua salute. Ringraziati felicità largitami. c12564

Carry. Prego ritirare lettera posta rispondendo nuovo indirizzo. Saluti cordiali. c12571

Venerdì. Lunedì ove sai, martedì notte solito. Metti segnale. Mille... PRIMAVERA.

Mia bella bionda 30. Ritornato da Milano, ricevo e, quanto li ho guardati! perchè non torni mia gioia? mia adorata! lo puoi o e, avvocato s'invannò, come straziato lontananza. Impossibile mutare domicilio, famiglia opponesi. Ti scrissi presso amico. Aspetto subito tue carissime. Ti saluto tanto, pensa sempre a me che t'adoro!

Italo, l'isola dalle verdi zolle (?) Affido *Tribuna* ultimo tentativo. — CLY. c12572

Crocellina, Disperato persistente silenzio generale! Coraggio sempre più cara adorata!

Altri, Forte regna la speranza entro mio cuore. Alla instabile sorte sola una speranza imploro: Ritorni accanto a te. UNO.

Speranza 21. Appreso tue conquiste: brava! posso così credere tua lettera? Sai che amoti pazzamente e soffro gelosia. Quando scriverai? Ardentissimi... BEPPINO 21 c12567

Ventisette. Ricevuti? Attendo ansietà. Prudenza sempre. — Lascia scritti. Informami salute. Saluti. MARZO. c12568

Luglio! Passa stazione giorno indicato. Ricevuto stamane immenso conforto. Parviti sciupato; ero immensamente afflitto. Non credevo vita potesse darmi gioie così sublimi. Tanto più dura condizione presente. Ora abbastanza tranquillo. Ricordati avvertimenti strada. Gelosia suscitami tua notizia fu unica ombra di quelle ore divine. Più regolare impostazione. Anelo desiderata nuova. Ripetoti espressioni ardenti mio amore immenso, mio desiderio inestinguibile. c12557

Sedia. Trovati ore due teatro Costanzi. Saluti. R.

Napoli. Felicissimo incontro, ti penso sempre. Desidero assolutamente migliori salute, ritornino bei tempi, cui stavi tanto bene. Curati scrupolosamente, io sono sempre tutto, tutto. Caro sito, avvertirò. c12575 TOPOLINO.

Adriatico. Se Dio vuole sono riuscito e saprete qualchecosa di Voi che mi tranquillizza. Appena potete, scrivetemi. Sono rimasto ora solo e penso a Voi con molta fede e tenerezza, qui indescrivibili. Sono impaziente rivedervi. Mi allieta l'anima la speranza che ciò avvenga anche di Voi. c12550

CORRISPONDENZE

Ogni parola Cent. 10 — Minimum L. 1

Picciola, Ringraziati affettuosissima giuntami lontanissimo. Ricordati giorno lietissimo A. Amiamoci infinitamente. Saluto buona. Lunghissimi eternamente. GIARDINO. c12558

Sempre mia. Ebbi telegramma, lettera. Feci due invii. Oggetto, che misurai, prudente sotto forme cambio proposto. Inviamelo. Ringraziati affettuose parole. Sono sicuro farai quanto desidero persuadendo famiglia ragionevolezza. Adoroti con passione, desiderando ardentemente esserti vicino. Quanto sei adorabile! Tuoi occhi parlano anima mia infondendole dose infinita tenerezza!!! Profondi, lunghissimi. c12566

31 gennaio, Martedì ritira altra lettera noto indirizzo.

Famiglie agiate

Negozianti ed Albergatori ricordatevi che il migliore personale di servizio nonchè impiegati, commessi, Istitutrici, Governanti, contabili, amministratori, domestici, portieri e cuochi d'ambo i sessi, viene fornito dal noto Istituto Generale di Collocamento, via Muratte, Palazzo Sciarra, (il più importante di Roma). c12683

PACCO IRIS

Per sole **L. 15** l'antica Ditta *Anguillara*, via Volterra, n. 13 Roma, spedisce **n. 1 Taglio Abito** panno 1898 per signora, colore a scelta e **Taglio 1 Vestiario** cheviot per uomo, bleu, nero o marron e **N. 1 maglia** lana per uomo e signora o paio **1 mutande** mako pesante. **Due 2 fazzoletti orlati** con bordo a colori. **N. 1 foulard** pura seta. 12443R

Grossista è ricercato

PER NOVITÀ CULINARIA

" Estratto gelatina "

Questo estratto Gelatina è la più grande novità finora trovata dall'arte culinaria, si cuoce solamente nell'acqua ed offre una gelatina di frutta molto gustosa, conservabile per molti anni ed a buon mercato. Per quest'ultimo vantaggio è diventato un articolo di grande consumo in quasi tutti i paesi.

La vendita esclusiva per tutta l'Italia sarà accordata solamente a case grossiste.

E. C. F. NIEMANN, ANVERSA. 1.

OSTI, TRATTORI, PRIVATI

provate *Stoccafissi in leggeo*

1ª qualità 0,00 il mille

2ª » 0,00 »

Rimettendo anticip. 0,30 in più per ogni mille, si ricevono franco di porto nel regno. Dirigersi al magazzino specialità droghe coloniali Luigi Olivieri, Roma, via del Corso 441-443-A (angolo Otto Cantoni).

Salvatacchi inglesi

Inviando L. 2,50 Ditta Cappelli, S. Nicolò Tolentino, 40, Roma, avrà franco porto 6 carte assortite (paia 48). Per grosse ordinazioni sconto considerevole. Acquistando blocco 10,000 carte assortite sconto eccezionale.

Pomidoro Napoletano

12 scatole di 220 grammi L. 2,50

franco domicilio in tutta Italia. Ai rivenditori L. 25 il cento franco stazione Napoli. 11994 N

W. CODRINGTON e C., Napoli.

Per la stagione invernale

affittasi appartamento mobiliato signorilmente, oltre 20 stanze, con bagno, grande salone, Gas, luce Elettrica, ascensore; posto in Palazzo del Centro della Città, per trattative dirigersi Emilio Toti, 37, Santa Maria in Via. c12400

URGENTEMENTE

cercansi ogni comune d'Italia, rappresentanti, commercianti, tabaccai, per smercio articolo grande diffusione. Buon guadagno giornaliero, niuna cauzione. Offrirsi con cartolina doppia alla Ditta Zannoni Francesco, Faenza

CALENDARIO SIMBOLI O 1899

Profumeria Satinine

Corso Vitt. Eman., 33

MILANO

Attraente per la novità della forma e soggetto, nonchè per la delicatezza del simbolo e pensiero. Prezioso soprattutto per la soave fraganza e resistenza del suo profumo.

Inviare centesimi sessanta in francobolli ovvero cartolina vaglia alla Ditta proprietaria.

USELLINI e C. - Milano

AFFARE d'oro

Avvisiamo che indirizzando cartolina vaglia di L. 15 alla Ditta L. Lucarda, via Giulia, 37, Genova, si riceverà franco di porto uno splendido taglio vestito per uomo di stoffa vera inglese di segni e colori d'ultima creazione, con unito in più, altro taglio calzoni modernissimi come esige l'ultimo figurino di moda.

A titolo di regalo si unirà un foulard di pura seta chinese con grazioso ricamo in seta o un tappeto orientale con simililoro.

Preghasi nel passare le ordinazioni d'indicare il colore desiderato. 10472 T

TABACCHERIA

in posizione centrale e popolata da potersi condurre anche da signora sola, cedesi per ragioni private per circa L. 2000, merce compresa (vera splendida occasione), poche spese, ottimo incasso. Rivolgersi Casa Commerciale, via Muratte, Pal. Sciarra. c12684

NON PIU' DEPILATORI

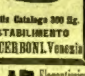
Solamente la depilazione elettrica garantisce una volta per sempre la distruzione radicale completa dei peli. Rivolgersi acquisto macchina signora Marie Frassary, Galleria Margherita, Roma.

COMPOSITORI di MUSICA

2º concorso del *Mandolinista italiano*, anno 4º *1 Premio L. 100*

Abbon. annuo, con premio, Italia L. 2,25, Estero L. 3. — 3 pezzi al mese per mandolino, con acc. di chitarra o piano. 2 mesi di saggio c. 30 col programma del concorso. Amm. Cappellari, 9 11, Milano.

FOTOGRAFIA ELETTRICITA'



Gratis Catalogo 300 fig.

STABILIMENTO C. ACERBONI, Venezia

L. 15 Elegantissimo PALTÒ

di castoro bleu, nero, marrone, interno di flanella e saia, collo velluto, bottoni madreperla, confezione accuratissima. Sartoria FIANO, Via Foro Traiano, 28, Roma. 11842 R

NOVITÀ

1899

Specialità di ANGELO MIGONE e C.

Il **CHRONOS** è il migliore almanacco cromolitografico - profumato - disinfettante per portafogli.

E' il più gentile e gradito **regaletto** ed omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti ed industriali in occasione di fine d'anno, dell'onomastico, del natalizio, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **CHRONOS** dell'anno 1899 illustrato da finissime ed artistiche cromolitografie, rappresenta le diverse età dell'uomo, cioè: la fanciullezza, la giovinezza, l'età virile, l'età matura e la vecchiaia. Contiene inoltre una poesia intitolata « *Il Brindisi* » musicata per canto e pianoforte dal maestro Mancuso Pietro. Di più un'eleganttissima copertina che lo rende un vero gioiello.

Si vende a cent. **50** *la copia e* **L. 5** *la dozzina, da A. MIGONE e C., Milano, da tutti i* **Cartolai e Negozianti di Profumeria.** *Per le spedizioni a mezzo postale raccomandate cent.* **10** *in più.*

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Premiate Fabbriche E. FRETTE & C.

MILANO - MONZA - ROMA

Casa fondata nel 1860.

Tele — Tovaglie — Fazzoletti — Coperte — Tende — Piqué — Oxford — Brillantine — Flanelle — Biancheria confezionata per Signora

Dono - Ricordo a chi acquista PIÙ DI 50 LIRE.

CATALOGHI e CAMPIONI GRATIS.

IMPOTENZA VIRILE

Spermatorrea, neurastenia, malattie spinali, debolezza generale — sterilità

Pillole rigeneratrici di Hamasen

Queste pillole, approvate e raccomandate da varie celebrità mediche, sono di azione tonico ricostituente, superiore a tutti i rimedi finora conosciuti. Curano con splendidi risultati ed in breve tempo le su indicate malattie si nei giovani che nei vecchi, e sono giustamente ritenute come unico rimedio efficace a rialzare la virilità. Non affaticano lo stomaco, perchè prive di cantaride, stricnina o altri prodotti eccitanti e nocivi.

Prezzo della cura L. 45. Unico deposito presso il prof. **A. Ursomando**, *Via Nolana, 28, piano secondo, Napoli.*

CUOCHI — Offro franco costà pacco K. 5 in stagne eleganti ben turate

Conserva pomodoro toscano all'olio stagne K. 5 L. 8. Strutto toscano pure id. L. 8. Olive grosse toscane dolci id L. 7. Olio oliva puro toscano, id. L. 10. Tonno Sicilia 1.a q. id. L. 10. Funghi sott'olio al Kilo (stagne di 3 K.) L. 4. Bottarga scelta Sardegna a K. L. 6. Acciughe Gorgona latta 3/5 K. a K. L. 2.

FERDINANDO CHIAVACCI — CECINA (Toscana).

CACAO MOHR

Depositario per l'Italia **Carlo Rossi - Venezia.**

Ai rivenditori pacco di prova Ch. 1 in scatole da gr. 125 L. 7,50 franco, verso assegno.

L'ANEMIA

ed i **disturbi mestruali** si guariscono con **50 Pillole ferruginose Pacelli** alla **Nocevomica**, che sono efficacissime. Scatola L. 1 (per posta L. 1,15). Vendonsi in tutte le farmacie e dalla

Farmacia Pacelli - Livorno

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI, via Torino, 21 — Milano.

Chiedere gli opuscoli

SANTAL MIDY

L'unico preparato col celebre **SANDALO DI MYSORE**. *Inoffensivo*, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc.

GUARISCE IN 48 ORE.

Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.

Ogni capsula porta il nome MIDY

Parigi, 8, r. Vivienne, in tutte le farmacie.

Vino toscano e olio d'oliva

A titolo di campione spedisco una cassa di 20 fiaschi Vino, litri 46, di 2 qualità dei dintorni di Montecarlo e 2 fiaschetti olio d'oliva per il prezzo di L. 22,50 franco di porto a P. V. fino a 400 chilometri, Pagamento contro assegno ferroviario. Desiderando una latta olio d'oliva di lusso sopraffino di kg. 10 viene spedita per L. 16.

Scrivere alla Ditta

CESARE LUCCHESI, Altopascio (Toscana)

ANEMIE, CLORO-ANEMIE E POSTUMI DELLA MALARIA

vengono stupendamente curati con il

LIQUORE ARSENICALE FERRUGINOSO ARENA la di cui formola venne dettata dall'illustre Senatore prof. ANTONIO CARDARELLI, il quale dopo vaste esperienze eseguite nella sua Clinica Universitaria di Gesù e Maria ne divenne protettore entusiasta. Un flac. costa L. **2.00**. Si spedisce franco di porto dietro invio di L. **2.50**. Su dieci flac. sconto del **25** 0/0.

Richiederli alla Farmacia del

Prof. F. ARENA, via Roma, 190, NAPOLI

QUAL' È LO SCOPO DELLA MACCHINA DA SCRIVERE "ZEISS,, ?

Risparmio di denaro

Risparmio di tempo

Risparmio di salute

Fonte sicura per guadagnare denaro

Quali utilità offre?

È L'UNICA CON SCRITTURA SUBITO VISIBILE

È L' UNICA PER RIEMPIRE COMODAMENTE FORMOLARI, POLIZZE, FATTURE, CONTI CORRENTI, ESTRATTI, ecc. ecc.

MANEGGIO FACILISSIMO AD IMPARARE

SCRIVESI COLLA MAGGIORE SPEDITEZZA

RIGHE SEMPRE DIRITTE

Domandare Cataloghi speciali

AUG. ZEISS & Co.,

Proprietario AUG. ZEISS

MILANO

1, Via Velasca

CHI CERCA rappresentanze tanto in Italia che all'estero si diriga, purchè munito di buone referenze all'«Internazionale» Studio commerciale, via Manzoni, 4, Milano. 19499 M

Occupazione nelle ore d'ozio facile, divertente, lucrosa. Spedire indirizzo allo Studio Politecnico «Galileo» Roma. c 12536

LIRE 15 Vestito Reclame

Con L. 6 in più

LIRE 21

Vestiario ad misura confezione pura lana in ogni colore, specialità della ditta, raccomandato alla clientela. Rimettere misure e vaglia D. Merino, via Colonna 44, Roma.

Bambole meccaniche marcianti

Fin de Siécle

Ultima novità, Primadina della Casa

Le bambole **Fin de Siécle** camminano imitando perfettamente i primi passi dell'infanzia. E mentre camminano muovono con una grazia sorprendente le braccia e la testa.

La bambola **Fin de Siécle** sono elegantemente vestite di satin ed hanno calze e scarpe. La testa è di biscuit.

Altezza cent.	34	40	45
Prezzo . . . L.	3	5	6

AMOR

Le bambole **Amor** camminano e muovono la testa come quelle Fin de Siécle ma non muovono le braccia.

Con testa biscuit in camicia.

Altezza

cm. 36	40	45	50	56
L. 3	3.75	4.25	5,25	6,75

Centimetri 60 L. 8,50

Vestite satin con calze e scarpe

Altezza cent.	29	33	45
Prezzo . . L.	1,35	2,00	4,50

Alle ordinazioni aggiungere lire una per spese di spedizione.

Per gli acquisti rivolgersi al negozio all'**Internazionale**, via Torino 22, Milano, ai grandi magazzini **Vittorio Bonomi**, Via Vincenzo Monti, 39 Milano.

Vittorio Bonomi, via Vincenzo Monti, 39, Milano. Unica Fabbrica di automatici per vetrina.

Fabbrica e deposito articoli da centesimi **5** a **95** — Specialità per Regali — **Cataloghi gratis a richiesta**

LODEN

GIACOMO DAL BRUN - Schio

Fabbrica stoffe impermeabili tutta lana senza gomma. Premiato ed unico Stabilimento brevettato in Italia ed all'estero. Stoffe inodore, igieniche, colori naturali, robuste, raccomandate da celebrità mediche, mantenendo perfetta la traspirazione del corpo. Ulster Macferland, Pipistrelli, Palandroni, Mantelli, Mantelline, per uomo, signora, ufficiali, sacerdoti, adatti tanto per pioggia che per bel tempo in lana Cheviot, Himalaia, Camelia, Alpaca, Confezione accurata, elegante, massima convenienza nei prezzi. Ogni confezione deve portare, tessuto in seta, dietro il collo la Ditta:

LODEN — Giacomo Dal Brun — Schio

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

Vendonsi tagli per vestiti, si forniscono Istituti — Collegi — Guardie, ecc. — **Campioni e Cataloghi a richiesta.**

Pillole di Kino o Iniezione Indiana; oppure Cilindri uretrali balsamici.

Unici specifici di fama mondiale corrispondenti a tutte le esigenze della scienza moderna per la guarigione rapida garantita in **cinque** *giorni* senza arrecare conseguenze di qualsiasi **Blenorragia, goccetta cronica** semplice o con ristringimento, **perdite bianche e Catarri della vescica** come viene luminosamente provato dai 5000 attestati pervenuti spontanei da ogni nazione. Da non confondersi coi specifici di ciarlatani e speculatori che per gabellare il pubblico, alcuni promettono (solamente !!!) pagamenti dopo la guarigione; altri copiando avvisi e metodi di cura e fanno far risaltare come superiori una qualsiasi improvvisata miscela da pochi centesimi, più che altro dannosa. — Flacon da 40 pillole L. 2. da 100 pillole per cura completa L. 4, (per posta L. 2,30 e L. 4). Iniezione flacone L. 1,50 e 3,50 (per posta L. 2,40 e 4,10) — I Cilindri uretrali sono preparati a base di burro di Cacao medicato, flessibilissimi, di facile e comoda applicazione senza sofferenze; di pronta e sicura efficacia in qualsiasi ristringimento e goccetta ribelle ad altre cure. Cura completa L. 5 per posta L. 5,60. — Privativa Deposito Generale e consultazioni gratuite dallo specialista dalle ore 12 alle ore 13, **Farmacia Coop. G. TORRESI, Via Magenta, Roma** — si vendono anche presso la Farmaceutica Romana, Bonacelli, Farmacia Patigonani, Tombesi e Caleci, A. Manzoni e C. *Roma-Milano* — G. Lancellotti e C. e Farmacia Scarpitti, *Napoli* — Bruzza e C. e Farmacia Zerega, *Genova* — C. Bonetti e F. e Farmacia Farri, *Bologna* — Torta, *Torino* — Morelli, *Bari* Carlevaro e C.i, *Palermo* — Jacchia, *Livorno* — Fratelli ..., *Civitavecchia* — Ceralogli, *Terni* — Angiolani, *Ancona* — Fonzati, *Spezia*, ecc.. — Le spedizioni sono eseguite con segretezza assoluta. — **Rifiutare sostituzioni.** 8907 R

Diffidare dai flacon senza questa marca

RODOLFO DITMAR

Fabbrica di LAMPADE e CHINCAGLIERIE

ROMA — *Via del Corso, 289-291* — ROMA

Assortimento straordinario di Lampade di ogni genere e prezzo

PETROLIO - GAS e LUCE ELETTRICA

NOVITA' IN ARTICOLI PER REGALO: Candelabri — Pendole — Tavolini — Alzate — Cofanetti — Calamai — Giardiniere — Vasi da fiori, ecc.

Becchi Auer e accessori per l'**Incandescenza a Gas.**

Deposito del **Petrolio di sicurezza R. Ditmar**

INODORE - INCOLORE - INESPLODIBILE

Dietro precisa indicazione del genere che si desidera si spediscono in imprestito Cataloghi e prezzi.

Stabilimento tipografico della *Tribuna*. — Stampato con inchiostro Ch. Lorilleux e C. Deposito in Roma, via Palermo, 1.